

VAS1_v1

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare

Data

febbraio 2022

Sindaco

Giustiziero Massimo

Ufficio tecnico

Francesca Galoforo

Sara Zuffellato

Direttore tecnico CPU srl

Alessandro Magli

Approvazione

Deliberazione CC n.40 del 27/12/2012

Pubblicazione BURL

n. 20 del 15/05/2013

VARIANTE n.1

Adozione

Deliberazione CC n. ... del ...

Approvazione

Deliberazione CC n. ... del ...



PGT VARIANTE n.1

COMUNE DI MILZANO
PROVINCIA DI BRESCIA



Sindaco

Giustiziero Massimo

Ufficio Tecnico

Francesca Galoforo
Sara Zuffellato

Variante puntuale PGT n.1

CPU Engineering s.r.l.
Direttore Tecnico: arch. Alessandro Magli

CAPITOLO 1. IL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS PER VARIANTI AL PGT	5
1.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO	6
CAPITOLO 2. INQUADRAMENTO	8
2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
2.2. IL SISTEMA SOCIO - DEMOGRAFICO.....	9
CAPITOLO 3. PROPOSTA DI VARIANTE PGT	13
3.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA VARIANTE	13
CAPITOLO 4. RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	22
4.1. PTR - PIANO TERRITORIALE REGIONALE	22
4.2. PTCP - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	34
4.3. SITI DI RETE NATURA 2000.....	38
CAPITOLO 5. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI GENERATI DALLE AZIONI IN PROGRAMMA	43
5.1. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ	43
5.2. IL SISTEMA INSEDIATIVO	47
5.3. IL SISTEMA PAESISTICO	47
5.4. IL SISTEMA AMBIENTALE	50
5.5. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DERIVATI DAL PROGETTO	55
5.6. GLI EFFETTI DELLA VARIANTE.....	56
CAPITOLO 6. RIFLESSIONI CONCLUSIVE	58



PREMESSA

Il presente documento rappresenta l'elaborato fondamentale per la verifica di assoggettabilità ai contenuti della variante puntuale n.1 al Piano di Governo del Territorio, avviata con delibera giunta comunale n. 16 del 04/02/2021, secondo quanto previsto dalla DGR n. IX/3836 del 25/07/2012.

Il documento si pone come obiettivo la verifica di esclusione dalla procedura di VAS alla variante al PGT attivata a fronte della proposta da parte dell'Amministrazione Comunale modificare il tracciato di una nuova viabilità di progetto individuata nel PGT vigente.

L'amministrazione comunale ha inteso dare avvio alla procedura di una circoscritta variante al PGT vigente "Variante puntuale n.1 al PGT", senza alcun aumento del consumo di suolo, principalmente per modificare il tracciato di una nuova viabilità di progetto individuata nel PGT vigente e in particolare nel Documento di Piano che qui s'intende variare per la suddetta rettifica oltre allo stralcio parziale (ridimensionamento) di un ambito di trasformazione in ragione dell'accoglimento di una istanza da parte della proprietà.

Vengono apportate, a seguito accoglimento di alcune istanze, modifiche del Piano delle Regole (tra cui lo stralcio di un comparto di intervento) e del Piano dei servizi.

Con riferimento all'art. 4 della L.R. 12/2005, tale variante risulta soggetta alla verifica di assoggettabilità dalla procedura di valutazione ambientale strategica ovvero il presente Rapporto Preliminare ha il compito di determinare i possibili effetti significativi prodotti sull'ambiente a fronte delle trasformazioni di piano introdotte con la variante allo strumento urbanistico vigente.

CAPITOLO 1. IL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS PER VARIANTI AL PGT

La Regione Lombardia con la D.g.r. 25 luglio 2012 n. IX/3836 ha "Ritenuto opportuno, alla luce del disposto di cui alla citata legge regionale, predisporre apposito modello metodologico procedurale e organizzativo contraddistinto dalla sigla 1u - Variante al piano dei servizi e piano delle regole al fine di meglio definire la verifica di assoggettabilità a VAS secondo il disposto di cui all' articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;". Con la medesima D.g.r. ha quindi approvato il sopracitato Modello procedurale 1u al quale si fa riferimento nella presente verifica di esclusione dalla VAS per la variante avviata dal comune di Milzano (BS).

Ai punti 2.2 e 2.3 il modello procedurale recita:

2.2 - Verifica di assoggettabilità alla VAS

Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10. Sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del D.lgs. fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (comma 2 bis, articolo 13 della Lr 13 marzo 2012, n. 4) Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3,4 e 5.

2.3 - Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS e dalla verifica di assoggettabilità

Sono escluse dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità le seguenti varianti al piano dei servizi e al piano delle regole:

- a) per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate:
 - alla correzione di errori materiali e rettifiche;
 - all'adeguamento e aggiornamento cartografico, alla effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze;
 - al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze;
 - ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;
 - specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree;
 - ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.

- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;



c) per le variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:

- all'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
- a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali;

d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere;

e) per le variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale;

f) per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie.

1.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Come già accennato, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettamento alla valutazione ambientale strategica (VAS) della variante puntuale al PGT con individuazione dell'autorità competente e procedente costituisce atto formale per l'individuazione di tutti i soggetti coinvolti nella procedura di verifica di esclusione come di seguito elencati:

Autorità proponente / procedente	Il Sindaco del Comune di Milzano
Autorità competente	Responsabile dell'area tecnica del Comune di Milzano – arch. Francesca Garofalo
Soggetti competenti in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none">▪ ARPA Lombardia – SEDE di Brescia▪ ATS di Brescia▪ Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, nelle rispettive sedi della Soprintendenza ai beni architettonici e archeologici di Brescia;▪ Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Brescia;▪ Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
Enti territorialmente	<ul style="list-style-type: none">▪ Regione Lombardia;

interessati	<ul style="list-style-type: none"> Provincia di Brescia; Comuni di Cigole, Pavone Mella, Pralboino, seniga, Alfianello e San Gervasio Bresciano.
Altri enti/autorità con specifiche di competenze, funzionalmente interessati	<ul style="list-style-type: none"> Consorzi di bonifica irrigui territorialmente competenti; Telecom SpA Milano; A2A SpA Brescia; 2i rete Gas SpA Milano; Enel SpA Milano; Associazioni di categoria; Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art.9, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006.

Gli stessi soggetti come sopra individuati saranno chiamati ad esprimersi in merito al documento di verifica di assoggettamento alla variante del Piano delle Regole del PGT vigente.

Il procedimento inerente la verifica di assoggettabilità è caratterizzato da uno specifico modello procedurale qui di seguito riportato:

__Schema generale - Verifica di assoggettabilità__

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

La DGR n. IX/3836 indica gli elementi che il Rapporto Preliminare deve soddisfare per la verifica di assoggettabilità al fine di verificare i possibili effetti significativi sull'ambiente e sulla salute indotti dalla proposta di piano o programma.



CAPITOLO 2. INQUADRAMENTO

2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Milzano è un Comune di **1.719** (al 31/12/2019) abitanti situato nella Provincia di Brescia.

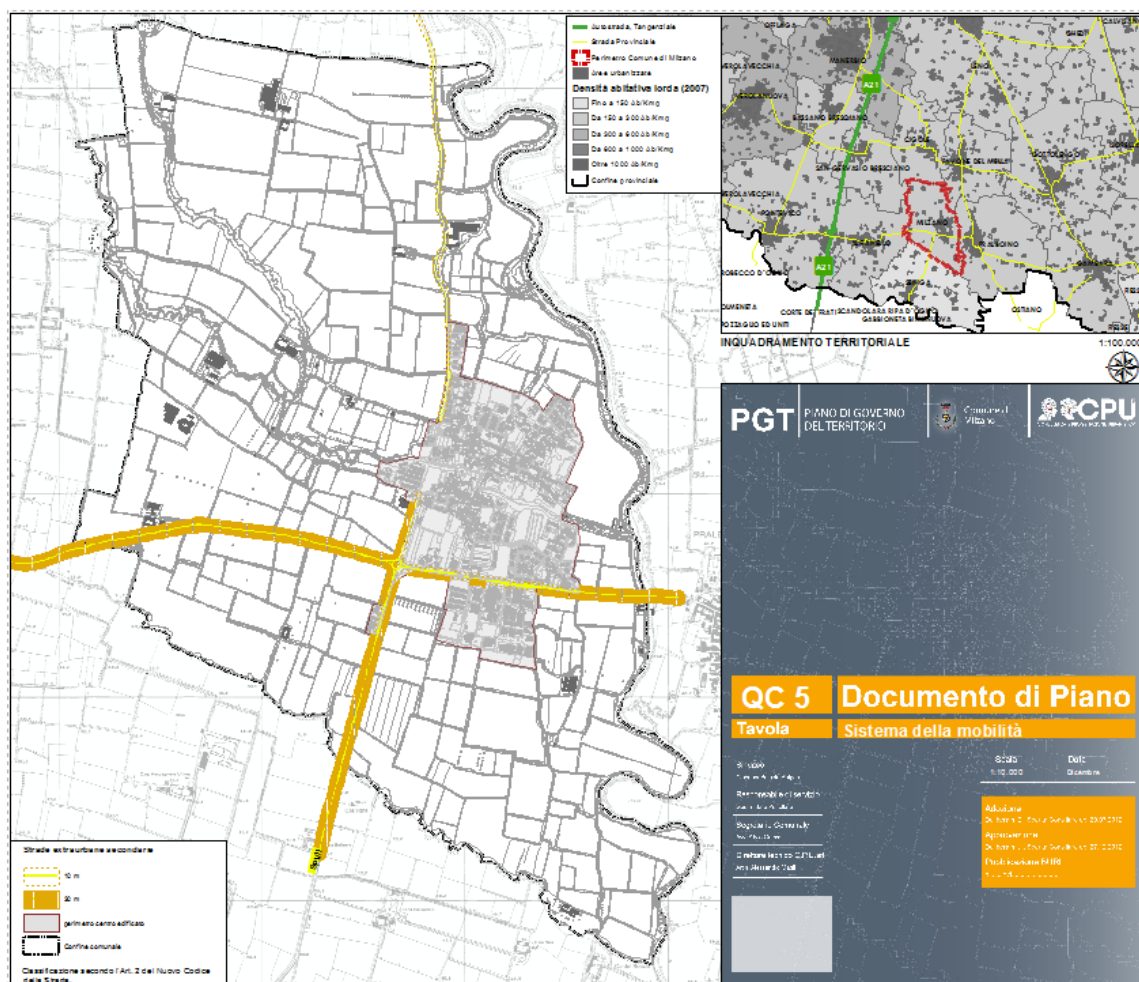
Il territorio di Milzano si colloca nella “bassa bresciana”, circa 2 km a nord del confine fra la provincia di Brescia e quella di Cremona.

Il territorio comunale in esame confina con: Cigole (Nord), Pavone Mella e Pralboino (Est), Seniga (Sud- Est), Alfianello e Bassano Bresciana ad Ovest.

Il capoluogo (Brescia) dista circa 35 km ed è raggiungibile attraverso la Sp 45 Bis o la A21 (utilizzando il casello di Pontevico- Ribecco d'Oglio. A sud dell'abitato scorre la Sp n. 64.

Dal punto di vista urbanistico è riconoscibile un unico nucleo abitato che si è sviluppato in corrispondenza dello sbocco della Seriola Lusignolo nel Fiume Mella.

Il Comune è oltrepassato principalmente da due assi la ex ST ora SP 64 e la SP VII.



QC 5_ Sistema della mobilità

Il comune di Milzano possiede una base conoscitiva abbastanza strutturata contenuta nel rapporto ambientale e nei diversi documenti del PGT vigente alla quale si rimanda, pertanto in questo documento verranno trattate le componenti ritenute più significative rispetto all'oggetto della variante puntuale per il cambio di destinazione d'uso di un'area per l'ampliamento di un'attività produttiva esistente sul territorio comunale.

2.2. IL SISTEMA SOCIO - DEMOGRAFICO

L'analisi è stata svolta al fine di fornire un quadro sintetico delle trasformazioni insediative del Comune di Milzano in atto, fondamentale alla costruzione di quadri e scenari di riferimento volti alla definizione dei profili degli utenti dei servizi ed ad un adeguato dimensionamento di piano del PGT. Alcune delle elaborazioni presentate sono state articolate secondo una lettura e interpretazione delle diverse realtà comunali limitrofe, in modo da evidenziare e confrontare le peculiarità locali del territorio in rapporto all'intera provincia di appartenenza.

Secondo le analisi socio-demografiche analizzate e paragonate al comparto Bresciano a cui Milzano appartiene possiamo evidenziare come nell'ultimo decennio la popolazione sia diminuita sensibilmente arrivando a registrare al 31 dicembre 2019 un numero di unità pari a 1.719 abitanti.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.485	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.545	+60	+4,04%	-	-
2003	31 dicembre	1.586	+41	+2,65%	608	2,61
2004	31 dicembre	1.631	+45	+2,84%	619	2,63
2005	31 dicembre	1.642	+11	+0,67%	618	2,66
2006	31 dicembre	1.698	+56	+3,41%	633	2,68
2007	31 dicembre	1.712	+14	+0,82%	646	2,65
2008	31 dicembre	1.752	+40	+2,34%	657	2,67
2009	31 dicembre	1.773	+21	+1,20%	661	2,68
2010	31 dicembre	1.815	+42	+2,37%	678	2,68
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.931	+16	+0,88%	688	2,66
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	1.799	-32	-1,75%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	1.807	-8	-0,44%	691	2,62
2012	31 dicembre	1.787	-20	-1,11%	688	2,60
2013	31 dicembre	1.795	+8	+0,45%	668	2,69
2014	31 dicembre	1.787	-8	-0,45%	6669	2,67
2015	31 dicembre	1.784	-3	-0,17%	669	2,67

PGT VARIANTE n.1

COMUNE DI MILZANO
PROVINCIA DI BRESCIA



2016	31 dicembre	1.763	-21	-1,18%	676	2,61
2017	31 dicembre	1.764	+1	+0,06%	687	2,57
2018	31 dicembre	1.741	-23	-1,30%	(v)	(v)
2019	31 dicembre	1.719	-22	-1,26%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

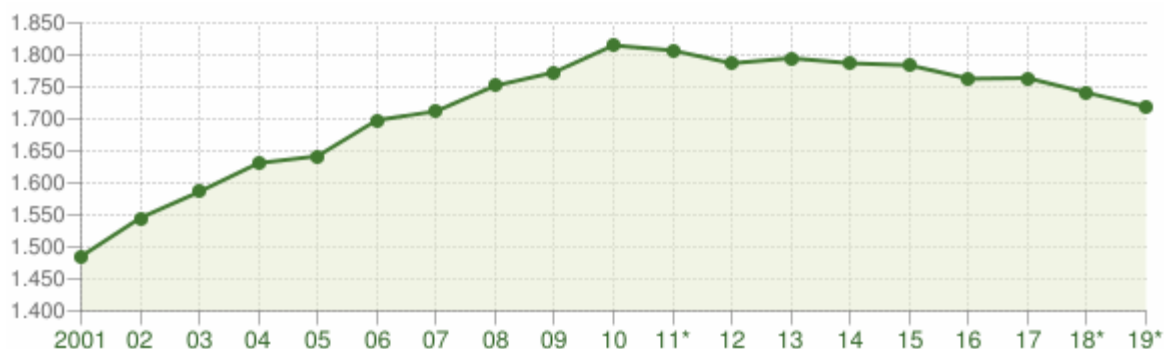
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

(v) dato in corso di validazione

La popolazione residente a Milzano al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.799 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.831. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 32 unità (-1,75%).



Andamento della popolazione residente

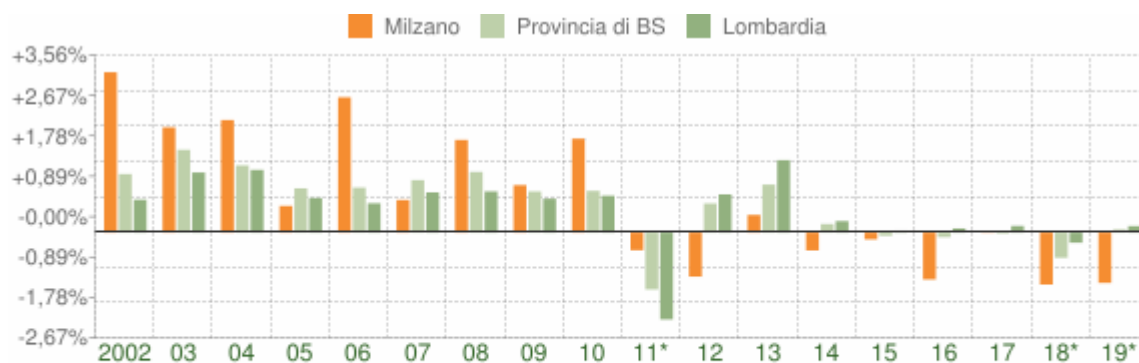
COMUNE DI MILZANO (BS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La popolazione residente a Milzano al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.799 individui, al 31 dicembre 2019 risulta composta da 1.719 abitanti.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Milzano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Brescia e della regione Lombardia mostrano come nell'anno 2011 la variazione assoluta/percentuale della popolazione comunale è diminuita.



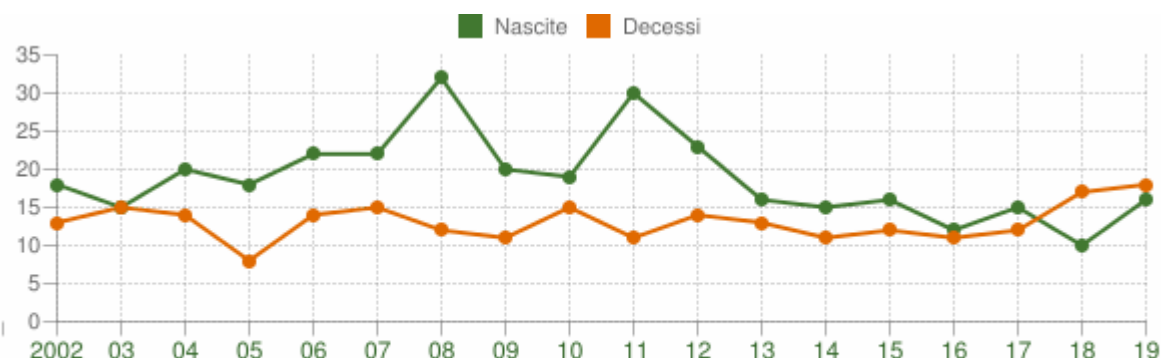
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI MILZANO (BS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI MILZANO (BS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	18	13	+5
2003	1 gennaio-31 dicembre	15	15	0
2004	1 gennaio-31 dicembre	20	14	+6
2005	1 gennaio-31 dicembre	18	8	+10
2006	1 gennaio-31 dicembre	22	14	+8
2007	1 gennaio-31 dicembre	22	15	+7

PGT VARIANTE n.1

COMUNE DI MILZANO
PROVINCIA DI BRESCIA



2008	1 gennaio-31 dicembre	32	12	+20
2009	1 gennaio-31 dicembre	20	11	+9
2010	1 gennaio-31 dicembre	19	15	+4
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	22	7	+15
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	8	4	+4
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	30	11	+19
2012	1 gennaio-31 dicembre	23	14	+9
2013	1 gennaio-31 dicembre	16	13	+3
2014	1 gennaio-31 dicembre	15	11	+4
2015	1 gennaio-31 dicembre	169	12	+4
2016	1 gennaio-31 dicembre	12	11	+1
2017	1 gennaio-31 dicembre	15	12	+3
2018*	1 gennaio-31 dicembre	10	17	1
2019*	1 gennaio-31 dicembre	16	18	+2

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

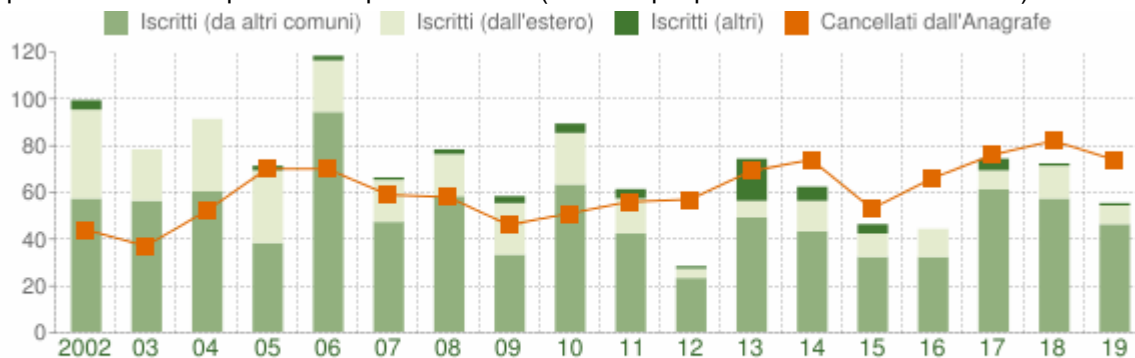
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Milzano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI MILZANO (BS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

CAPITOLO 3. PROPOSTA DI VARIANTE PGT

L'amministrazione comunale ha inteso dare avvio alla procedura di una circoscritta variante al PGT vigente "Variante puntuale n.1 al PGT", senza alcun aumento del consumo di suolo, principalmente per modificare il tracciato di una nuova viabilità di progetto individuata nel PGT vigente e in particolare nel Documento di piano che qui s'intende variare per la suddetta rettifica oltre allo stralcio parziale di un ambito di trasformazione in ragione dell'accoglimento di una istanza da parte della proprietà.

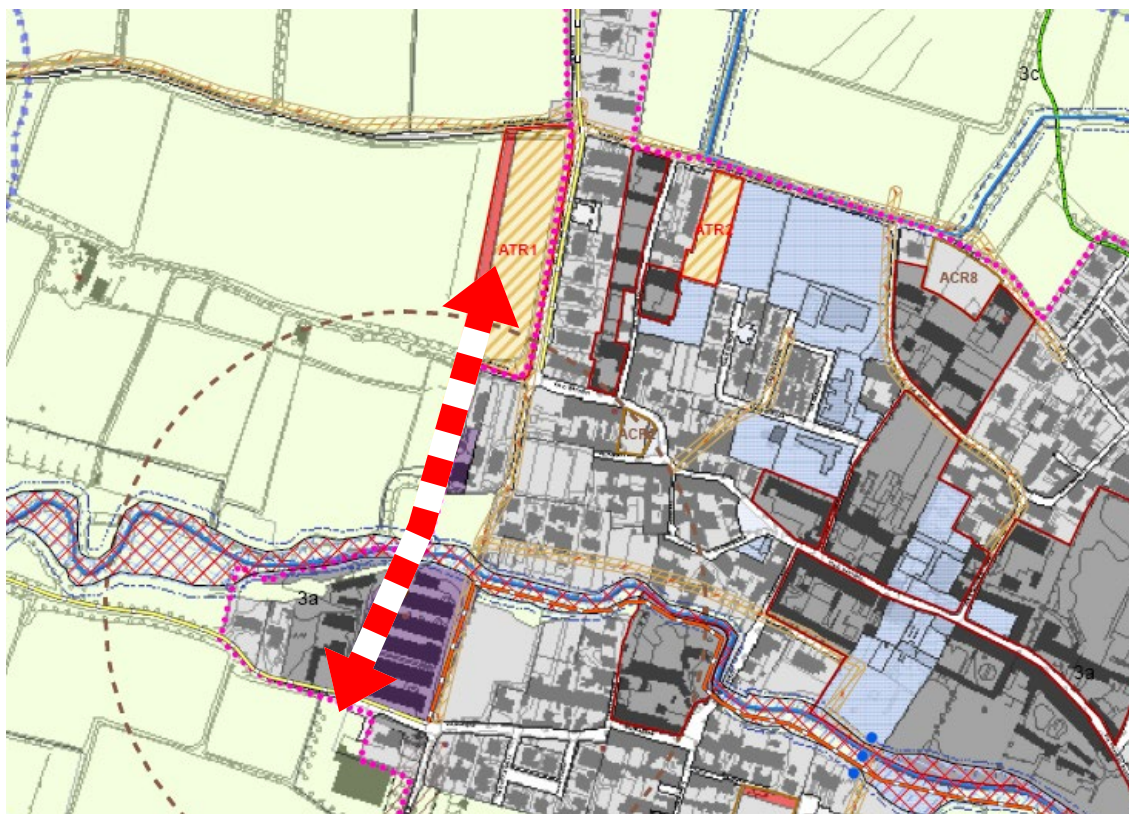
Vengono apportate, a seguito accoglimento di alcune istanze, modifiche del Piano delle regole (tra cui lo stralcio di un comparto di intervento) e del Piano dei servizi.

Come già detto, i contenuti della variante al PGT vigente non modificano le strategie sovra locali soffermandosi invece ad una semplice azione che esaurisce i propri effetti solo localmente.

3.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA VARIANTE

La proposta di variante consiste nella modifica del tracciato di una nuova viabilità comunale di progetto individuata nel PGT vigente.

PGT VIGENTE



Estratto tavola DP4b_ Previsioni di piano

Il PGT vigente individua la previsione di una nuova viabilità comunale.



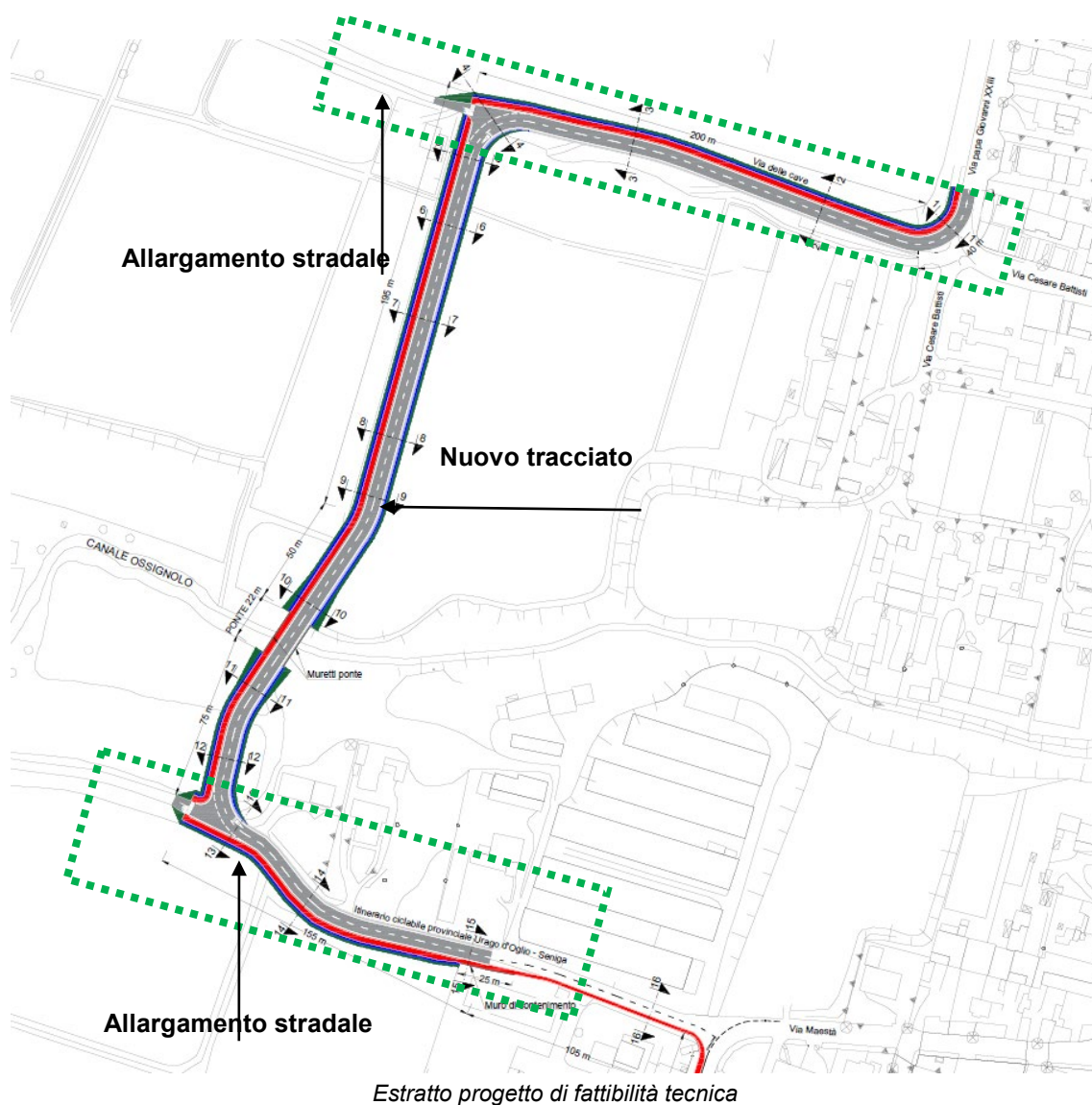
PROPOSTA VARIANTE PGT N.1



Estratto tavola vDP4b_ Previsioni di piano

La proposta di variante PGT prevede la modifica del tracciato già individuato nel PGT vigente.

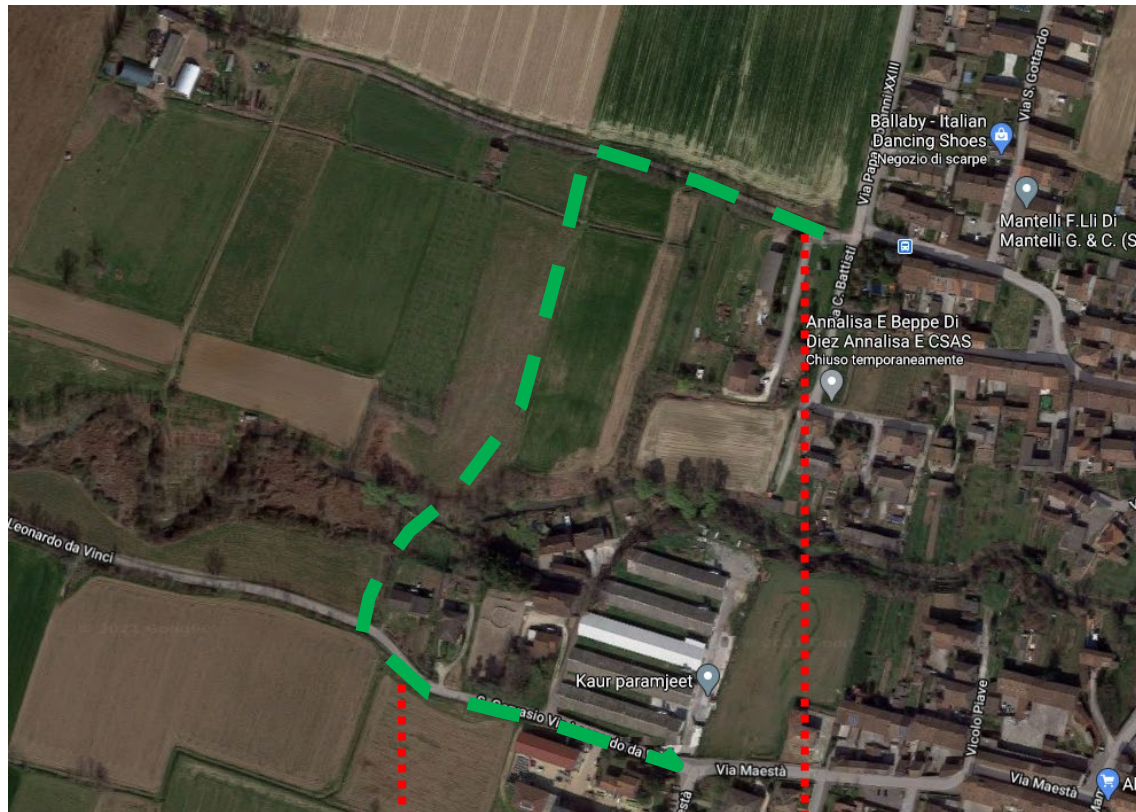
Per facilitare la lettura degli elaborati cartografici è stata colta l'occasione di revisionare la vestizione degli strati informativi.



Come si può vedere dalla planimetria delle aree da espropriare e dalle fotografie riportate di seguito il progetto prevede il collegamento di due strade già esistenti lungo la direttrice est / ovest e la realizzazione di un nuovo tratto nord / sud per il collegamento delle due strade comunali esistenti.

Il progetto esecutivo della nuova viabilità dovrà prevedere le opportune mitigazioni a carattere ambientale, quali piantumazioni in conformità al Codice della strada, accorgimenti per salvaguardia del corridoio ecologico per il passaggio della fauna, eventuali barriere antirumore.

COMUNE DI MILZANO
PROVINCIA DI BRESCIA



16

La variante prevede anche la realizzazione di una pista ciclabile che proseguirà lungo via Maestà fino alla rotatoria di via Provinciale.



Estratto progetto di fattibilità tecnica

PGT VARIANTE n.1

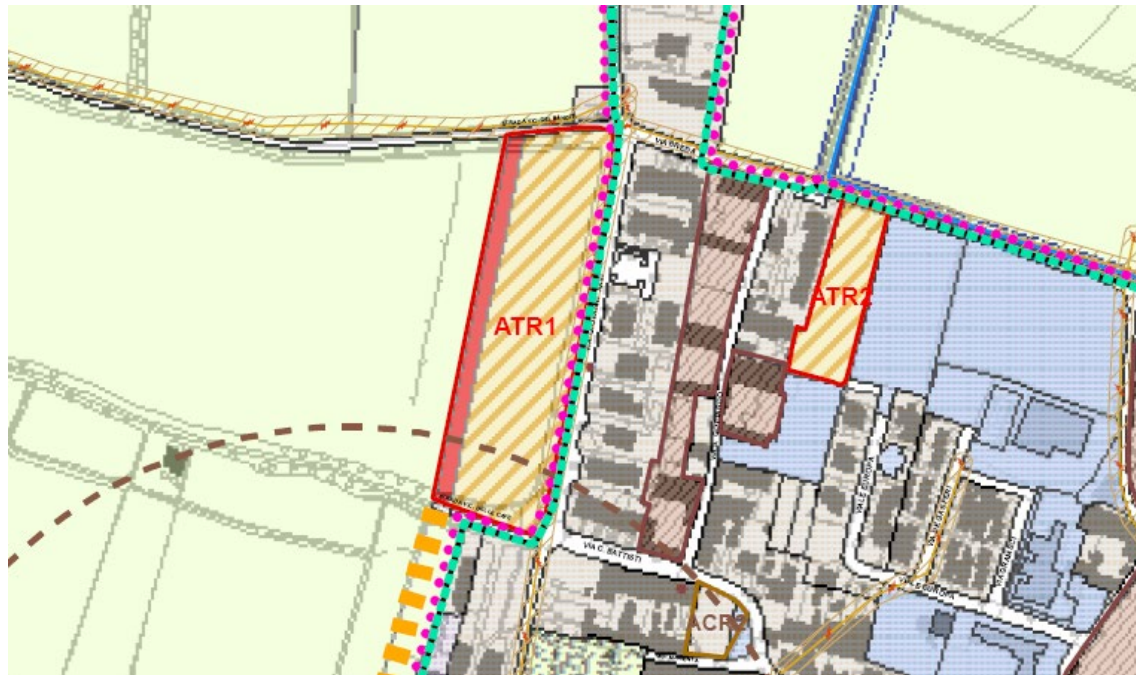
COMUNE DI MILZANO
PROVINCIA DI BRESCIA



L'Amministrazione Comunale ha accolto le seguenti istanze pervenute a seguito della pubblicazione dell'avvio di procedimento:

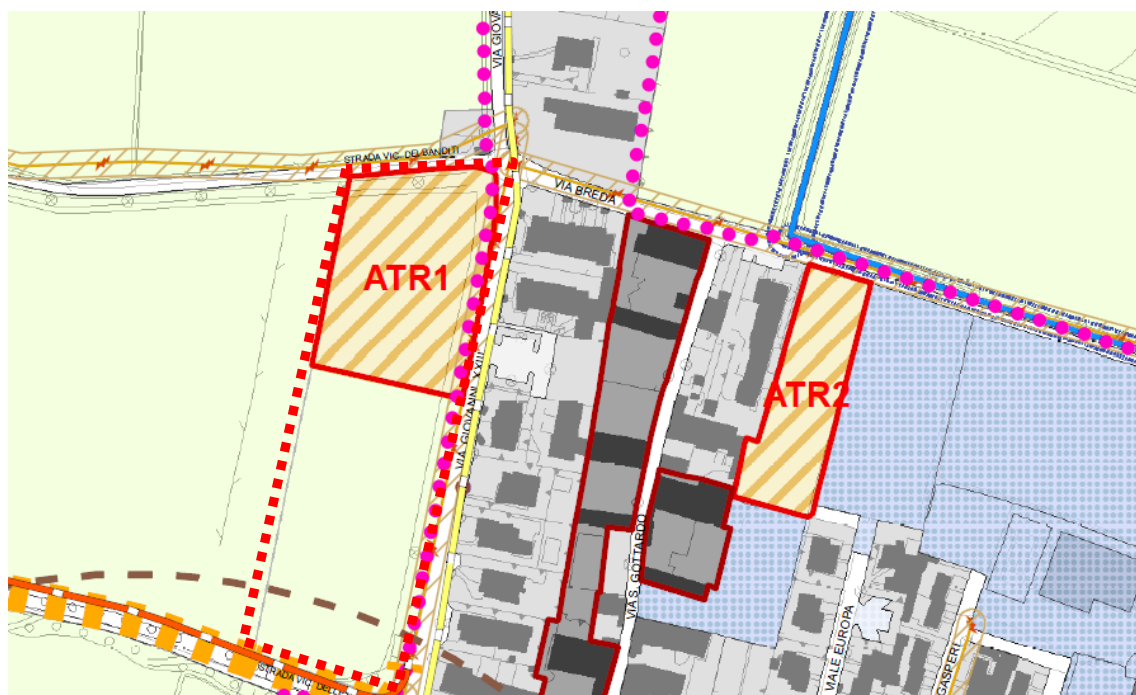
M1 - Riduzione di 10.000mq dell'ambito di trasformazione ATR1. La superficie in detrazione rientra nel bilancio ecologico.

PGT VIGENTE



Estratto tavola DP4b_ Previsioni di piano

PROPOSTA VARIANTE PGT N.1

*Estratto tavola vDP4b_ Previsioni di piano*

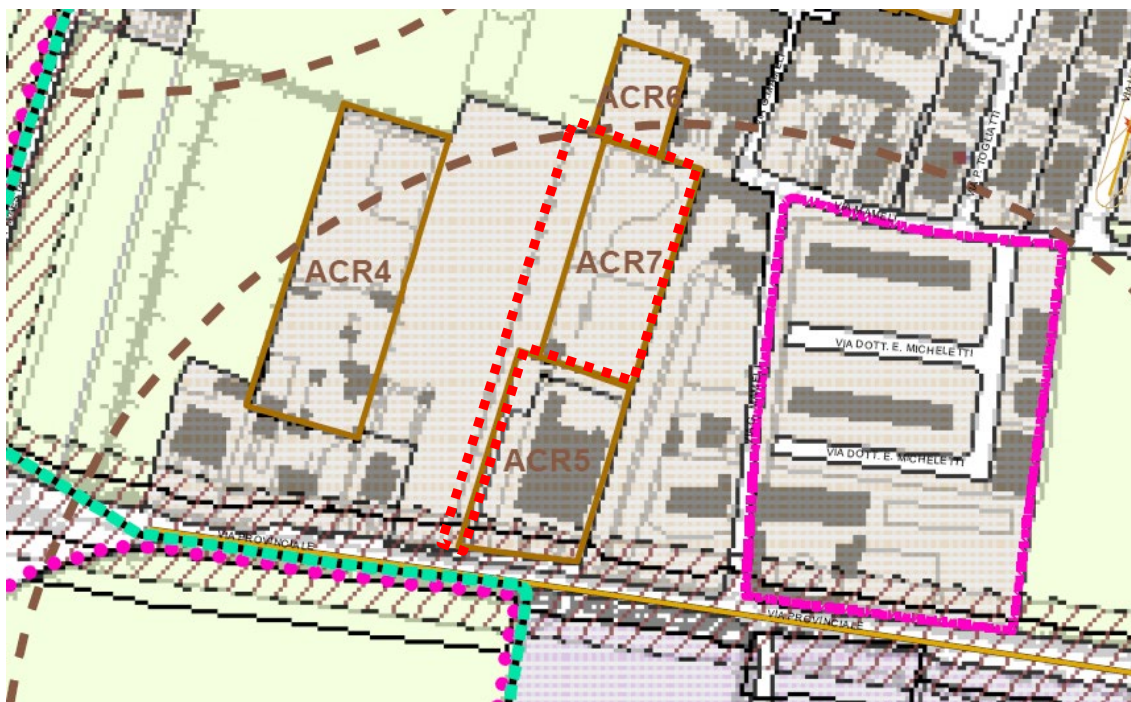
PGT VARIANTE n.1

COMUNE DI MILZANO
PROVINCIA DI BRESCIA



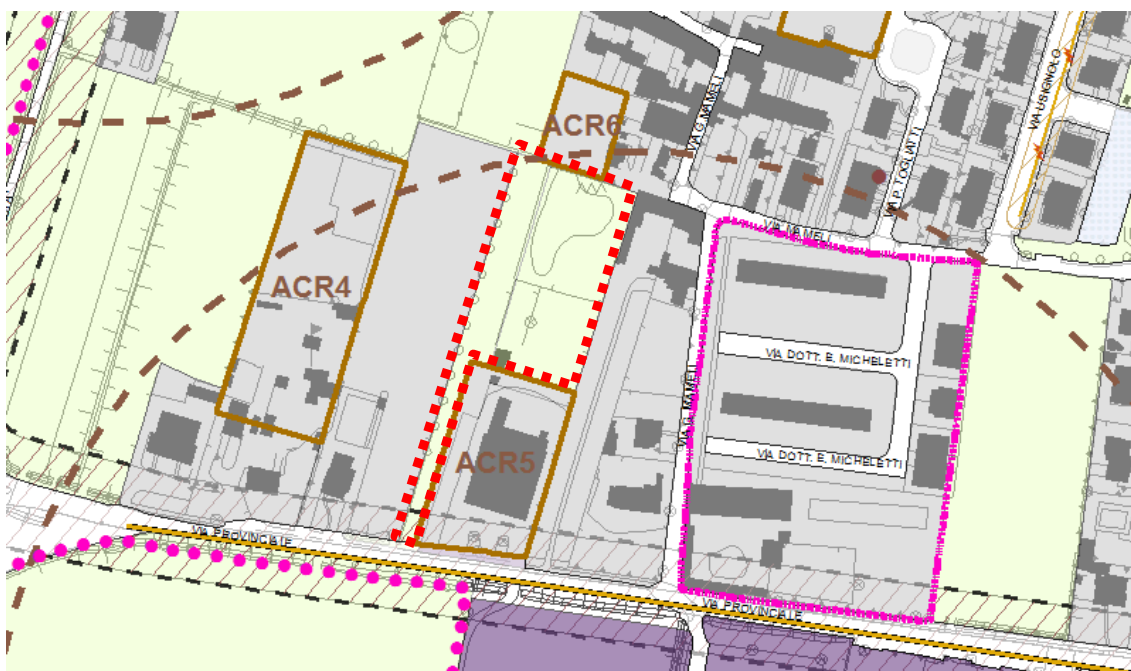
M2 – Modifica della destinazione urbanistica da “RC2 - residenziale consolidato prevalente” ad “E2 - Aree agricole di salvaguardia” dei mappali n.665 e 264 foglio n.6 e stralcio dell'ACR7 definito all'art.44.4 delle NGT del Piano delle Regole.

PGT VIGENTE



Estratto tavola PR P3a_Tessuto urbano consolidato

PROPOSTA VARIANTE PGT N.1



Estratto tavola PR P3a_v1 Tessuto urbano consolidato

M3 – Modifica delle dimensioni dei corpi accessori all'art.30 delle NGT del Piano delle Regole.

E' sempre ammessa, in tutte le zone o ambiti del PGT, ~~con esclusione degli ambiti RC1 – nuclei di antica formazione e~~ con esclusione degli ambiti non soggetti a trasformazione e/o trasformazione limitata (Titolo IV e V), la costruzione di corpi accessori, ad un piano, per il solo utilizzo come ricovero attrezzi ~~e animali da cortile~~ di tipo prefabbricato in legno, all'esterno degli edifici principali o in aree agricole per la manutenzione del fondo rurale e boschivo, fatti salvi i diritti di terzi e le distanze urbanistiche ridotte a ml. 5,00 dalle strade e, secondo codice civile, dagli edifici e dai confini.

L'altezza interna media (misurata dalla quota di riferimento) non potrà superare i ml. 2,10 e l'altezza in colmo i ml. 2,60, e la superficie netta non deve essere superiore a ~~mq. 6,00 10,00 14,00~~, veranda compresa, con obbligo di piantumazione laterale (siepi, essenze tipiche o autoctone, ecc.).

Tali corpi accessori non concorrono alla definizione della superficie coperta (SC), del volume (V) e della SLP, bensì concorrono al calcolo del Rapporto di permeabilità (RP). Dovranno comunque essere rispettate le norme del Regolamento Locale d'Igiene e i diritti di terzi.

Per le aree agricole si applica la disciplina dell'art. 62, comma 1-bis, della L.R. n. 12/2005: le dimensioni massime dell'edificio accessorio sono aumentate fino a ~~mq. 42,00 16,00~~ quando la superficie minima dell'area di riferimento è superiore a mq. 5.000 e non saranno ammessi corpi accessori su dossi ai fini del contenimento del loro impatto visivo, né sono ammesse pavimentazioni esterne e recinzioni.

I corpi accessori sono gratuiti e non concorrono nel calcolo del contributo di costruzione.

~~M4 – Inserimento di un comma speciale per il recupero degli edifici esistenti in area agricola non adibiti ad uso agricolo all'art. 51 delle NGT del Piano delle Regole.~~

[...]

~~l'agriturismo "Le Campagnole" (via Cascina Campagnole n. 10 – mapp. 215, Fg. 2) viene confermato quale attività ricettiva e ristorativa esistente e, con la finalità di mantenere, recuperare o riqualificare il patrimonio edilizio esistente, è ammesso il cambio di destinazione d'uso per usi residenziali, ricettivi e di ristorazione commerciale (somministrazione di alimenti e bevande) entro la SLP esistente con possibilità di ampliamento del 20% una tantum. E' sempre ammesso il ripristino dell'attività e destinazione d'uso agricola.~~



CAPITOLO 4. RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Di seguito vengono illustrati gli elementi della pianificazione sovraordinata relativi all'area oggetto.

La metodologia operativa seguirà l'analisi di:

- Piano territoriale e piano territoriale paesistico;
- Piano territoriale e coordinamento provinciale.

4.1. PTR - PIANO TERRITORIALE REGIONALE

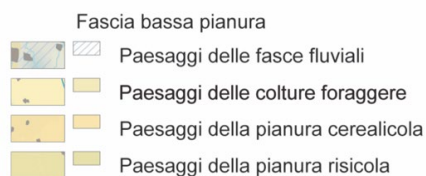
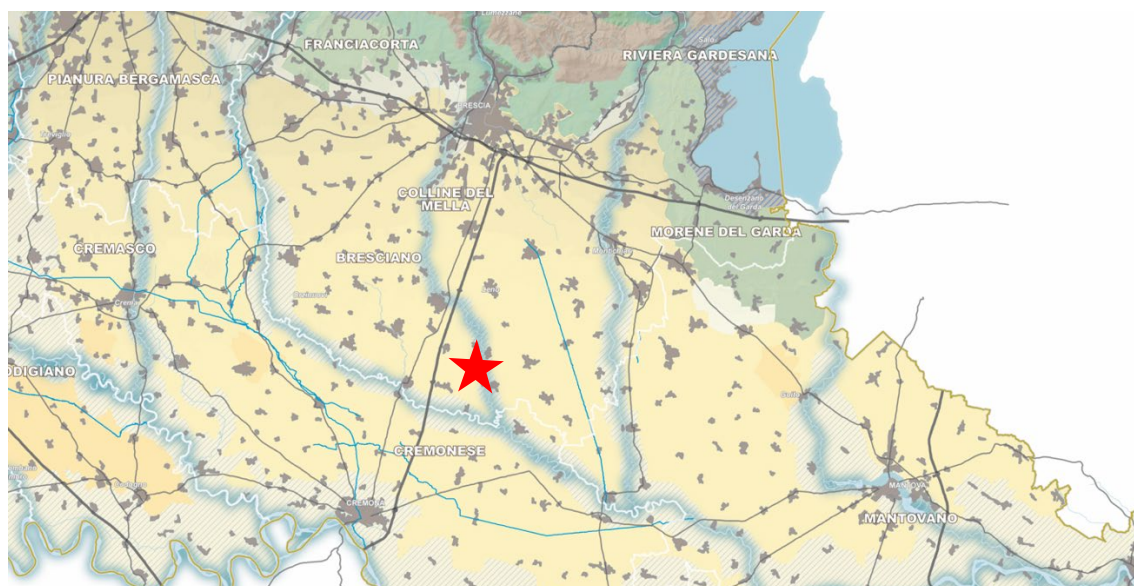
Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs. n. 42/2004). Il PTR in tal senso recepisce e consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Le misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale: laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

17206	PIANCOGNO	BS								FASCIA PREALPINA				
17143	PISOGNE	BS	X			X	X			FASCIA PREALPINA				
17144	POLAVENO	BS	X							FASCIA PREALPINA				
17145	POLPENAZZE DEL GARDA	BS				X	X			FASCIA COLLINARE				Franciacorta e lago Bresciano Morene del Garda e lune Chiave
17146	POMPIANO	BS								FASCIA DELLA BASSA PIANURA				
17147	PONCARALE	BS								FASCIA DELLA BASSA PIANURA	PARCO REGIONALE DEL MONTE NETTO			
17148	PONTE DI LEGNO	BS	X							FASCIA ALPINA	PARCO DELL'ADAMELLO PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO			
17149	PONTEVICO	BS								FASCIA DELLA BASSA PIANURA	PARCO DELL'OGILIO NORD			
17150	PONTOGLIO	BS								FASCIA DELLA BASSA PIANURA	PARCO DELL'OGILIO NORD			
17151	POZZOLENGO	BS								FASCIA COLLINARE				Morene del Garda e

Estratto abaco vol.1 - Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale

TAVOLA A - AMBITI GEOGRAFICI E UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Estratto tavola A PTR – ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Dall'analisi della tavola "A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio", facente parte della cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, emerge che il territorio è caratterizzato interamente dall'unità tipologiche denominata "Fascia bassa pianura – Paesaggi delle colture foraggere". Di seguito si riportano in estratto gli indirizzi di tutela del PPR per quanto riguarda l'unità tipologica in oggetto.



5.2 PAESAGGI DELLA PIANURA IRRIGUA

La bonifica secolare iniziata dagli etruschi e tramandata ai romani e conseguentemente continuata nell'alto medioevo ha costruito il paesaggio dell' odierna pianura irrigua che si estende, con caratteristiche diverse, dalla Sesia al Mincio. Da sempre perfetto strumento per produzione agricola ad altissimo reddito, reca sul suo territorio le tracce delle successive tecniche colturali e di appoderamento. In questa pianura spiccano netti i rilievi delle emergenze collinari. La pianura irrigua è costituita da tre grandi tipi di paesaggi configurati dai tipi di coltura: risicola, cerealicola, foraggera.

INDIRIZZI DI TUTELA

I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva.

ASPETTI PARTICOLARI

La campagna

Soggetta alla meccanizzazione l'agricoltura ha ridotto le partiture poderali e, conseguentemente, gli schermi arborei e talvolta anche il sistema irriguo mediante l'intubamento. Anche le colture più pregiate come le marcite, i prati marcitieri e i prati irrigui scompaiono per la loro scarsa redditività.

I canali - Sistema irriguo e navigli

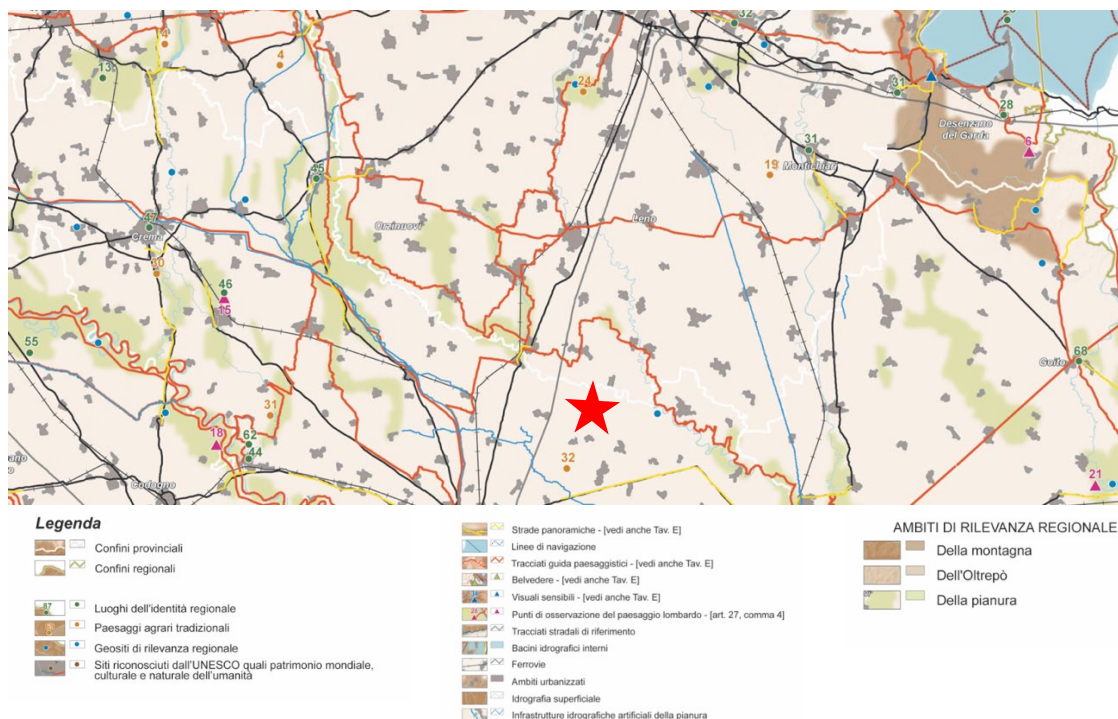
Il sistema delle acque irrigue nella pianura lombarda comprende 81 canali derivati da fiumi e centinaia di rogge e colatori. Dodici di questi canali, in particolare, assumono le dimensioni, la portata e la lunghezza dei grandi fiumi lombardi; di questi tre sono navigli, realizzati anche per il trasporto di materiali pesanti diretti a Milano e per l'avvio di merci lavorate al porto di Genova. La rete idrografica superficiale artificiale è uno dei principali caratteri connotativi della pianura irrigua lombarda. Storicamente la cura nella progettazione e realizzazione di queste opere ha investito tutte le componenti, anche quelle minori: chiuse, livelle, ponti ecc ..

INDIRIZZI DI TUTELA

Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. La Regione valuterà la possibilità di intervenire in tal senso anche attraverso un corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale. È auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde in coerenza con l'art. 24 della Normativa del PPR.

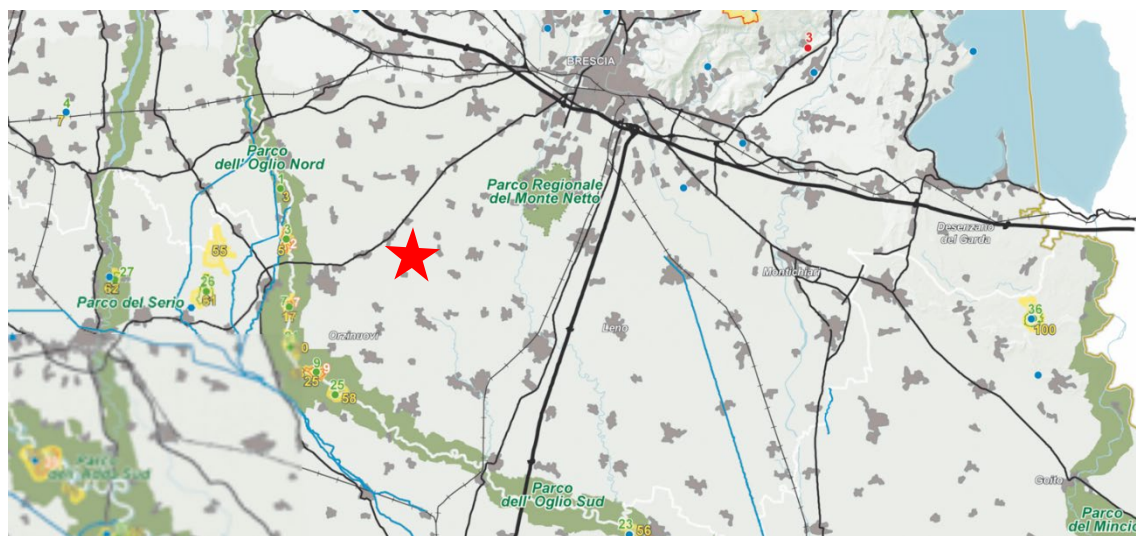
La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. Anche in questo caso, assume carattere prioritario l'attivazione di una campagna ricognitiva finalizzata alla costruzione di uno specifico repertorio in materia, che aiuti poi a guidare la definizione di specifici programmi di tutela, coinvolgendo tutti i vari enti o consorzi interessati. Per ulteriori indirizzi si rimanda alla successiva parte seconda, punto 2 dei presenti indirizzi nonché alle disposizioni dell'art. 21 della Normativa del PPR.

L'intervento oggetto della seguente relazione si configura come di minime dimensioni e non verrà alterata nessuna partitura o appezzamento.

TAVOLA B - ELEMENTI IDENTIFICATIVI PERCORSI DI INTERESSE PAESISTICO*Estratto tavola B PTR – elementi identificativi percorsi di interesse paesistico*

Dall'analisi della tavola “B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesistico”, facente parte della cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, non emerge alcuna indicazione rilevante che interessi il territorio.

Per quanto sopra esposto anche le aree oggetto di intervento non sono interessate da elementi rilevanti esaminati nella tavola sopra richiamata.

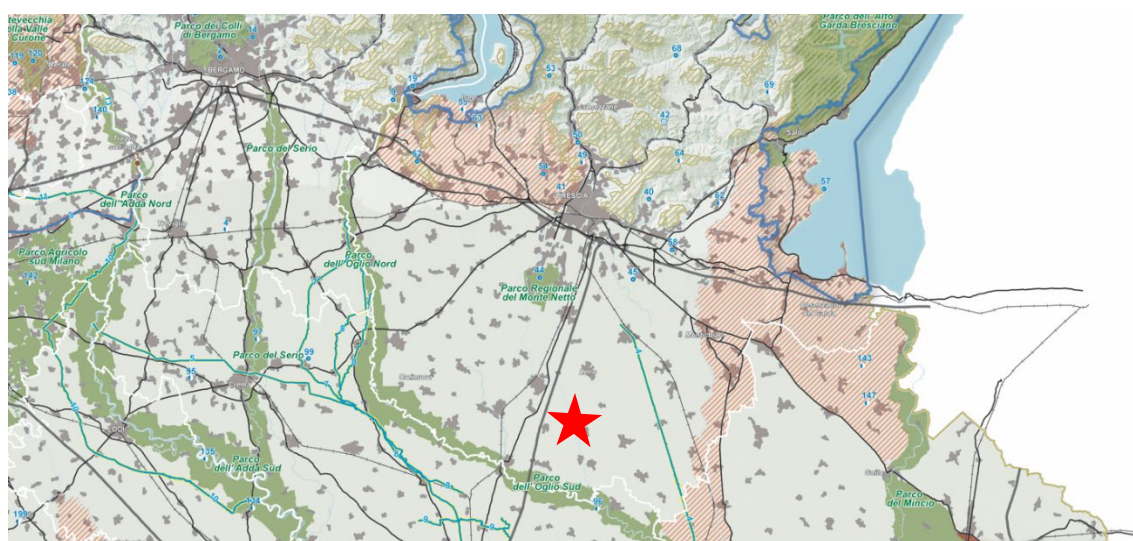
TAVOLA C – ISTITUZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA*Estratto tavola C PTR – istituzioni per la tutela della natura*



Dall'analisi della tavola "C – Istituzione per la tutela della natura", facente parte della cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, non emerge alcuna indicazione rilevante che interessi il territorio.

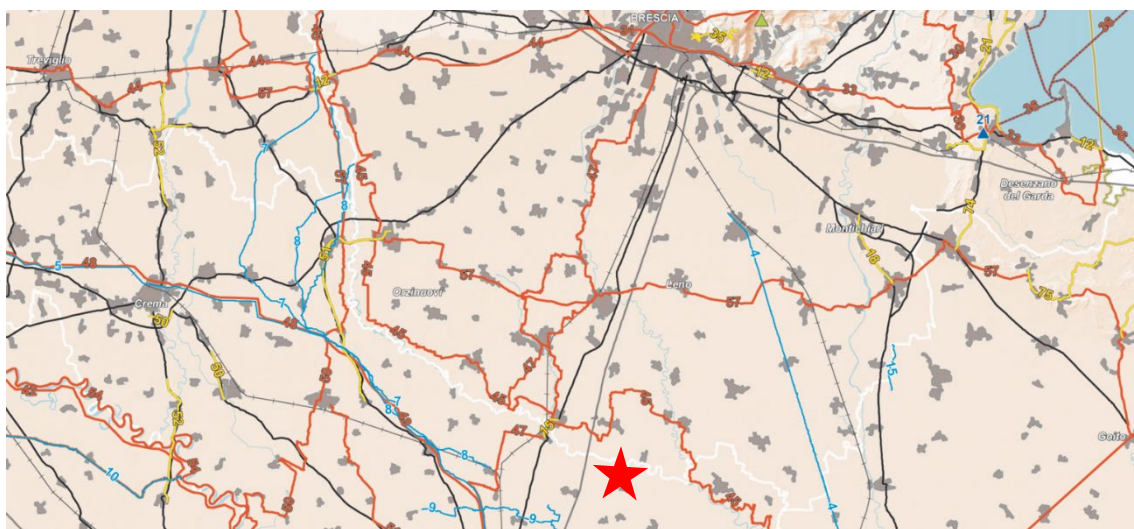
Per quanto sopra esposto anche le aree oggetto di intervento non sono interessate da elementi rilevanti esaminati nella tavola sopra richiamata.

TAVOLA D – QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE

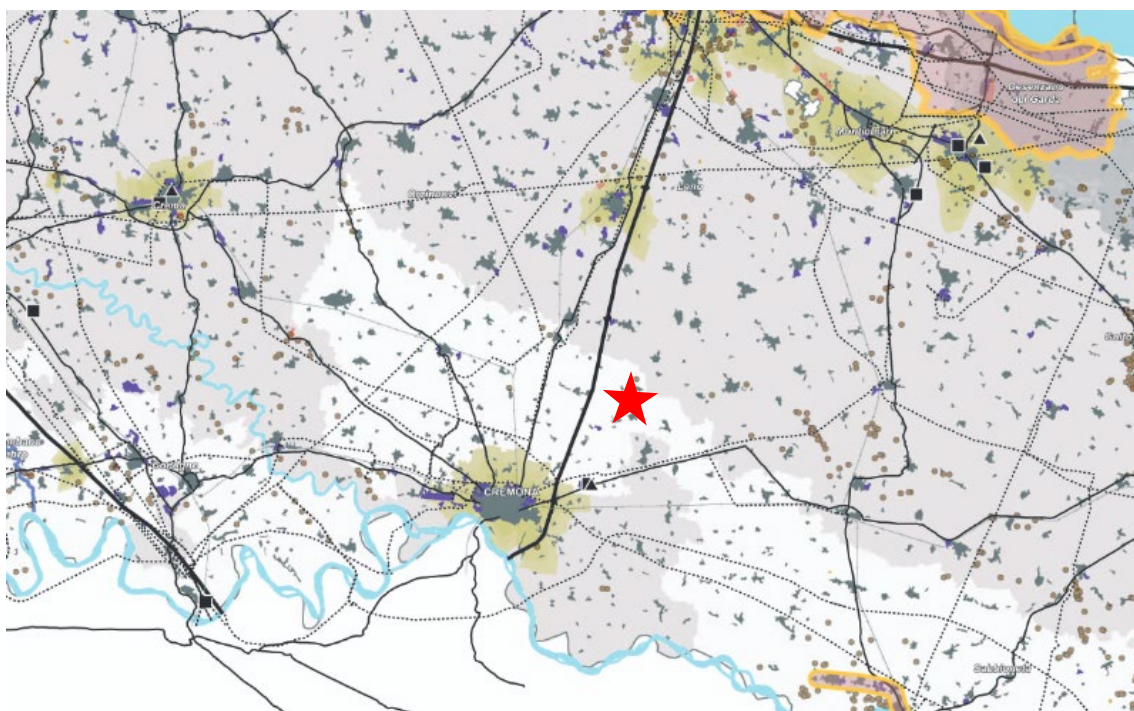


Estratto tavola D PTR – quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

Dall'analisi della tavola "D – Quadro di riferimento della disciplina paesistica regionale", facente parte della cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, non emerge alcuna indicazione rilevante che interessi il territorio. Per quanto sopra esposto anche le aree oggetto di intervento non sono interessate da elementi rilevanti esaminati nella tavola sopra richiamata.

TAVOLA E – VIABILITA' E RILEVANZA PAESAGGISTICA

Estratto tavola E PTR – viabilità e rilevanza paesaggistica

TAVOLA F – RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA – AMBITI E AREE DI ATTENZIONE REGIONALE

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA



Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

Estratto tavola F PTR – riqualificazione paesaggistica – ambiti e aree di attenzione regionale



3.4 AREE CON FORTE PRESENZA DI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI INTENSIVI

Sono le aree agricole caratterizzate da notevole estensione e concentrazione di strutture destinate agli allevamenti zootecnici intensivi.

Territori maggiormente interessati :

principalmente la fascia della pianura irrigua: in particolare il mantovano, lodigiano e cremonese oltre a bassa bresciana

CRITICITÀ

- alterazione del paesaggio agrario dovuto alla presenza di strutture edilizie fuori scala e in genere di scarsissima qualità architettonica, a forte impatto ed elevato consumo di suolo, incoerenti con l'intorno e il contesto paesistico di riferimento per organizzazione planivolumetrica, tipologie edilizie e materiali utilizzati
- abbandono degli insediamenti storici tradizionali e frequente compromissione degli elementi verdi e dei sistemi di relazione consolidati (percorsi, alberate, rogge, accessi, etc.)
- interventi di riassetto e trasformazioni culturali con indotte semplificazioni del paesaggio agrario
- rischi di scarsa valorizzazione o abbandono di terreni "asserviti" allo spargimento dei liquami per ottemperare agli obblighi di legge ma di fatto non coinvolti in progetti culturali o di riqualificazione

INDIRIZZI DI RIQUALIFICAZIONE

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni del Settore agricolo e forestale a livello regionale e provinciale, di Pianificazione urbanistica (PGT) e di realizzazione degli interventi (in particolare correlazione con gli indirizzi di tutela della Fascia della pianura irrigua e con le politiche di riqualificazione dei Sistemi fluviali e della valle del Po)

Azioni :

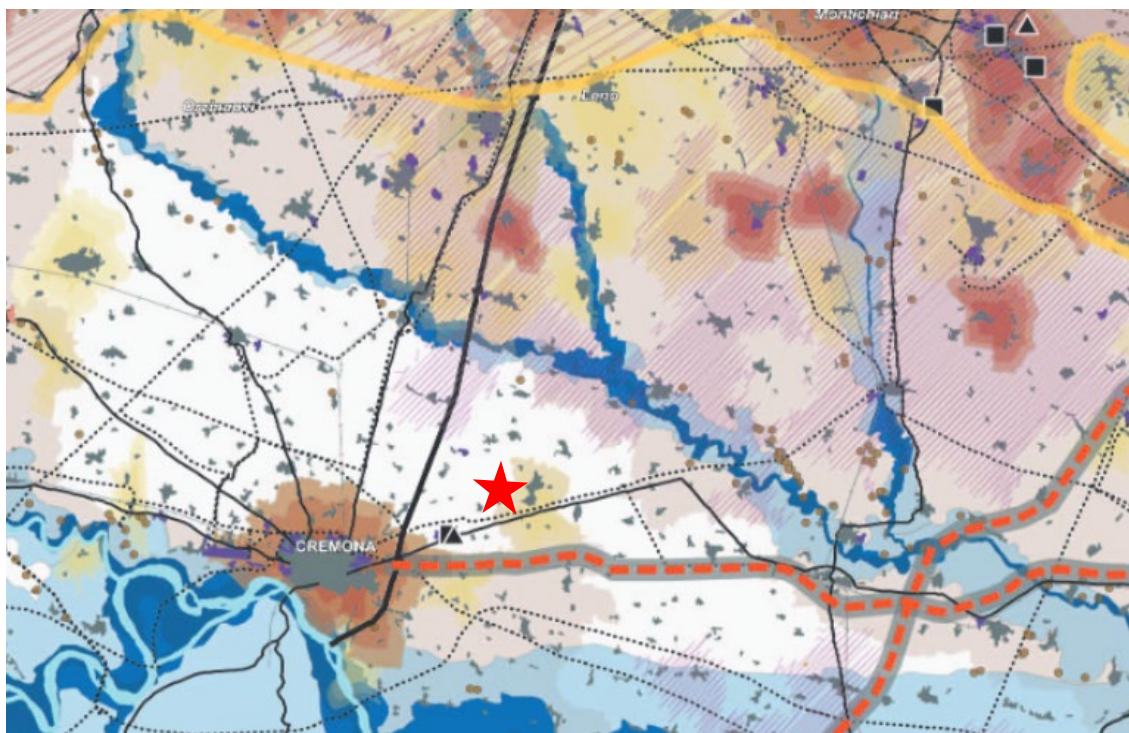
- interventi di mitigazione con riqualificazione e reinserimento ove possibile di elementi arborei o arbustivi, in coerenza con le trame del parcellario agricolo
- riqualificazione dei manufatti con maggior attenzione ai caratteri percettivi rilevanti, in termini di uso di materiali, colori e tecniche costruttive anche in relazione ai caratteri connotativi dei contesti paesaggistici locali
- promozione di azioni di valorizzazione per gli insediamenti e le strutture tradizionali
- incentivi all'utilizzo dei territori sottoutilizzati o in abbandono in relazione alla Rete verde provinciale





INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni del Settore agricolo e forestale a livello regionale e provinciale, di Pianificazione territoriale e urbanistica (PGT) e di realizzazione degli interventi (in particolare correlazione con gli indirizzi di tutela della Fascia della pianura irrigua e con le politiche di riqualificazione dei Sistemi fluviali e della valle del Po)


Azioni :


- definizione di criteri per l'attenta localizzazione e il corretto inserimento paesistico degli allevamenti zootecnici
- promozione di attività di progettazione per il miglioramento della qualità architettonica e paesistica di componenti e soluzioni tecniche, tenendo anche conto delle proposte innovative sperimentate in alcune esperienze europee

**TAVOLA G – CONTENIMENTO DEI PROCESSI DI DEGRADO E QUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA:
AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE****2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI
URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI**

-  Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
-  Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]
-  Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
-  Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)

Estratto tavola G PTR - contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica

 Aree a monocoltura - [par. 3.1]

 Aree a colture intensive su piccola scala - [par. 3.2]

CRITICITÀ

- degrado del paesaggio agrario tradizionale
- drastica diminuzione della biodiversità
- perdita di valore estetico-percettivo dei grandi spazi aperti
- perdita progressiva di riferimenti nella sua percezione e maggiore omogeneità e monotonia dei suoi caratteri

30

INDIRIZZI DI RIQUALIFICAZIONE

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni del Settore agro-forestale a livello regionale e provinciale

Azioni :

- riqualificazione attraverso interventi finalizzati all'arricchimento del mosaico paesistico (recupero di assetti tradizionali del paesaggio agrario, colture promiscue, formazione di filari, siepi, specialmente quando utili a ripristinare strutture più complesse, ad es. la "piantata padana", restauro e manutenzione dei sistemi tradizionali di irrigazione, etc.) con finalità ecosistemiche (aumento della biodiversità) e di usi multipli dello spazio rurale, prioritariamente correlati alla formazione della rete verde provinciale

INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni del Settore agro-forestale a livello regionale e provinciale

Azioni :

- favorire e supportare iniziative connesse alla ricostruzione dei sistemi verdi regionali anche mediante l'utilizzo di finanziamenti finalizzati al disaccoppiamento degli aiuti per progetti concordati volti ad aumentare la biodiversità
- favorire le opportunità di potenziamento dei contesti rurali collegati alla multifunzionalità delle aziende

INFLUENZE DELLA VARIANTE SUI CONTENUTI DEL PTR

Partendo dalla considerazione che esiste un evidente salto di scala tra l'intervento proposto riguardante l'ampliamento di un'area produttiva e il PTR che prende in esame l'intero territorio regionale, si può comunque procedere a confrontare quanto previsto nel progetto con gli indirizzi del documento regionale.

A livello generale il PTR si riferisce ad uno sviluppo che sia coerente con il contesto circostante senza incidere negativamente sulle componenti ecosistemiche e sul paesaggio.

Viene posto l'accento sulla minimizzazione del consumo di suolo e della sua impermeabilizzazione nelle operazioni di nuova edificazione.

Infine vengono privilegiate strutture che rispettino le condizioni di minor consumo di risorse ed energia.

Gli obiettivi più specificatamente rivolti al sistema territoriale cui appartiene il territorio di Milano concentrano l'attenzione anche alla tutela ed alla valorizzazione del suolo agricolo.

Il progetto presentato prevede la modifica del tracciato di una strada di progetto inserita nel PGT vigente.

Dal punto di vista dell'inserimento paesistico si sottolinea la previsione di alberature e mitigazioni.

IL PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Costituisce la componente del PTR dedicata alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio. I documenti che lo compongono sono stati approvati con D.G.R. 16 gennaio 2008 n. VIII/6447.

Milano è inserito nell'Unità tipologica di paesaggio della "Bassa pianura" per la quale viene detto che "I paesaggi vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva" e vengono forniti i seguenti indirizzi di tutela:

La campagna

Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale.



E' auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde.

I canali

La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. Assume carattere prioritario l'attivazione di una campagna ricognitiva finalizzata alla costruzione di uno specifico repertorio in materia, che aiuti poi a guidare la definizione di specifici programmi di tutela, coinvolgendo tutti i vari enti o consorzi interessati.

Per l'ambito in oggetto, inoltre, il Piano identifica potenziali fenomeni di degrado per i quali vengono definiti appositi indirizzi di intervento.

INFLUENZE DELLA VARIANTE SUI CONTENUTI DEL PPR

Come già visto per quanto concerne il PTR il PPR pone l'accento sulla realtà fortemente agricola della Bassa Pianura orientando in generale la pianificazione locale alla tutela degli spazi agricoli non solo dal punto di vista produttivo, ma anche da quello paesaggistico.

L'influenza della variante sulle visuali paesistiche e sul territorio agricolo circostante è assai limitata, non costituendo elemento detrattore per il mantenimento in essere delle attività rurali.

LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

La Rete Ecologica Regionale (RER), costituisce un'infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e funge da strumento orientativo per la pianificazione sia regionale sia locale. E' stata approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n°8/10962 del 30 dicembre 2009 e successivamente modificata e riapprovati gli elaborati finali con Deliberazione della giunta regionale del 30 dicembre 2009 n. VIII/10962.

La RER fornisce al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale.

La RER aiuta il PTR a svolgere una funzione di indirizzo per i PTCP Provinciali e i PGT/PRG Comunali, aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico.

Il Documento di Indirizzi della RER costituisce quindi un quadro di riferimento e di supporto agli altri strumenti di pianificazione sovra-ordinata, non costituendo di per se uno strumento vincolistico o prescrittivo. La traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale che dettagliano la RER.

INFLUENZE SUGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE RER

La variante proposta inoltre non si pone quale criticità in grado di contrastare la funzionalità degli elementi non intervenendo sulla loro capacità di continuare a svolgere ruolo di conservazione degli habitat ed aumento della biodiversità.

In particolare si considerino gli interventi previsti di mitigazione della pressione che può generare abbassamenti della qualità del clima acustico.

MISURE DI MITIGAZIONE

Si ritiene opportuno che gli eventuali progetti realizzati all'interno degli ambiti oggetto di variante, prevedano congrue misure di mitigazione e compensazione rivolte al mantenimento dell'attuale grado di funzionalità ecologica complessiva dell'ambito agricolo interessato, con l'utilizzo esclusivo di specie autoctone per la realizzazione di tali interventi

Vedasi al riguardo le definizioni e il corredo normativo e di indirizzi di salvaguardia riportati nel documento "PR2 – Norme di tutela e indirizzo paesaggistico".



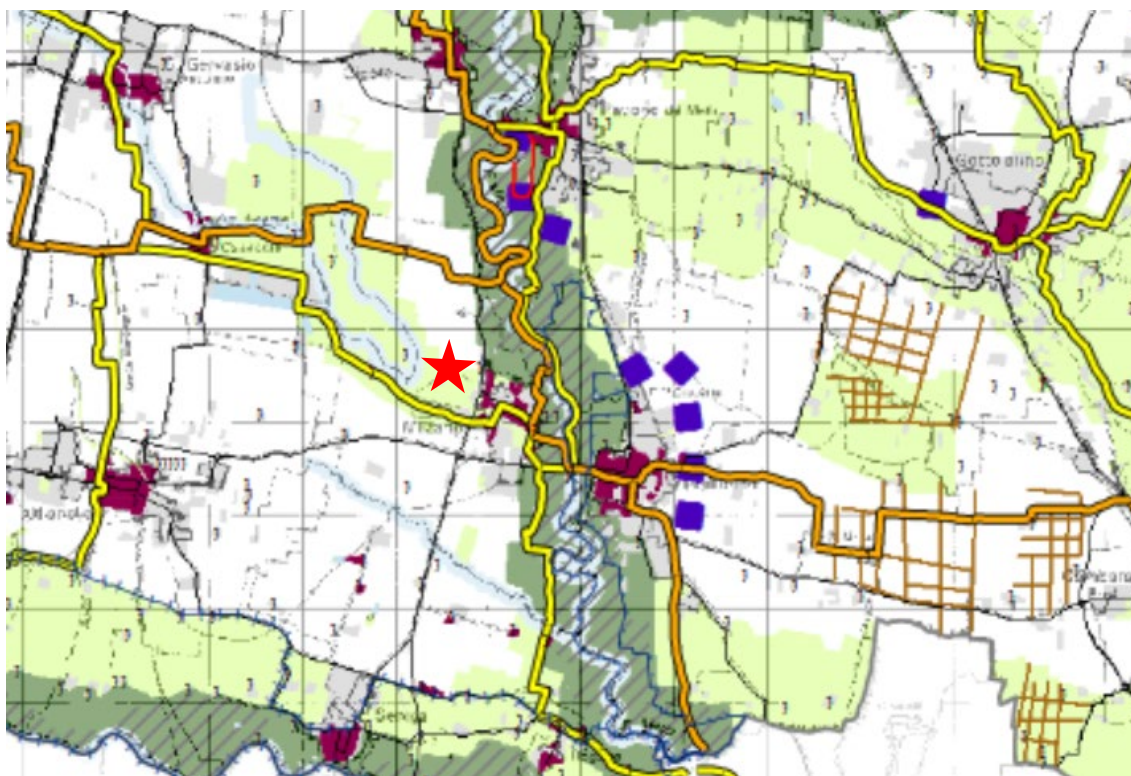
4.2. PTCP - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) costituisce il quadro di riferimento di maggior dettaglio degli ambiti paesistici del territorio, ha efficacia paesaggistico-ambientale ai sensi della Legge regionale n. 12 del 2005. Dalla prima analisi, come indicato nel seguito, emerge immediatamente, dalla cartografia del PTCP, che:

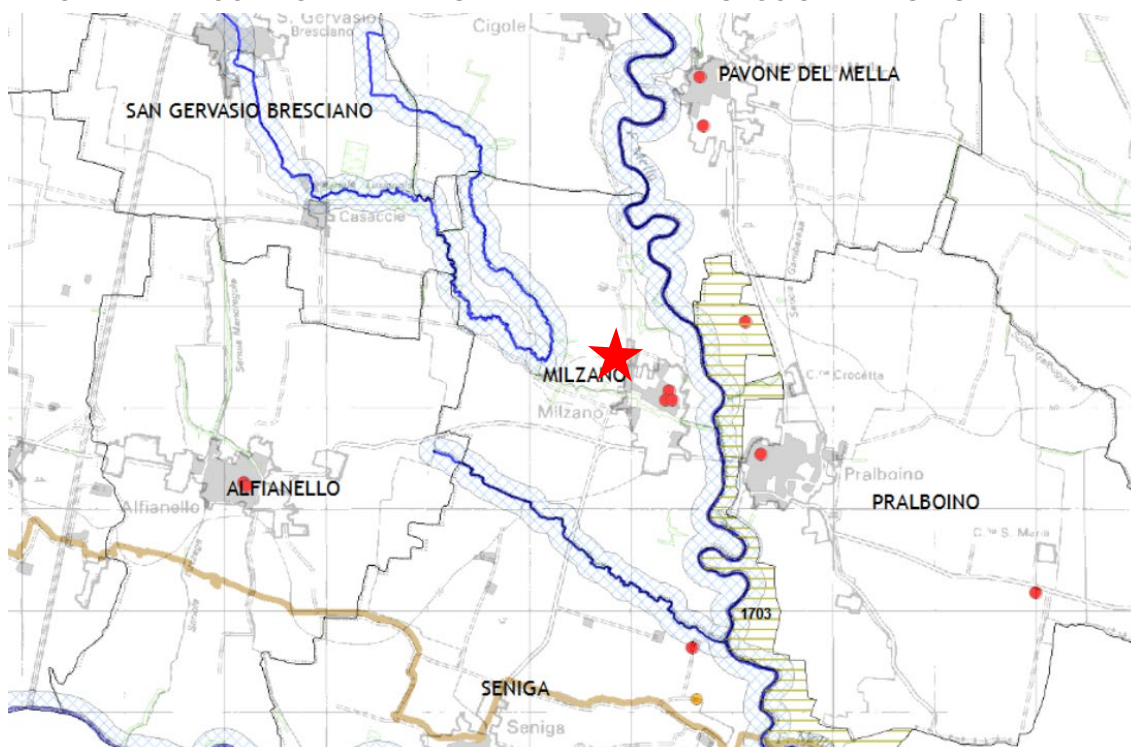
- l'area è inquadrata come zona agricola;
- non esistono siti comunitari nelle immediate vicinanze della zona di intervento.

Nel seguito sono riportati gli estratti delle tavole tematiche del PTCP più significative per l'analisi dell'impatto paesistico del progetto oggetto della presente Variante al PGT.

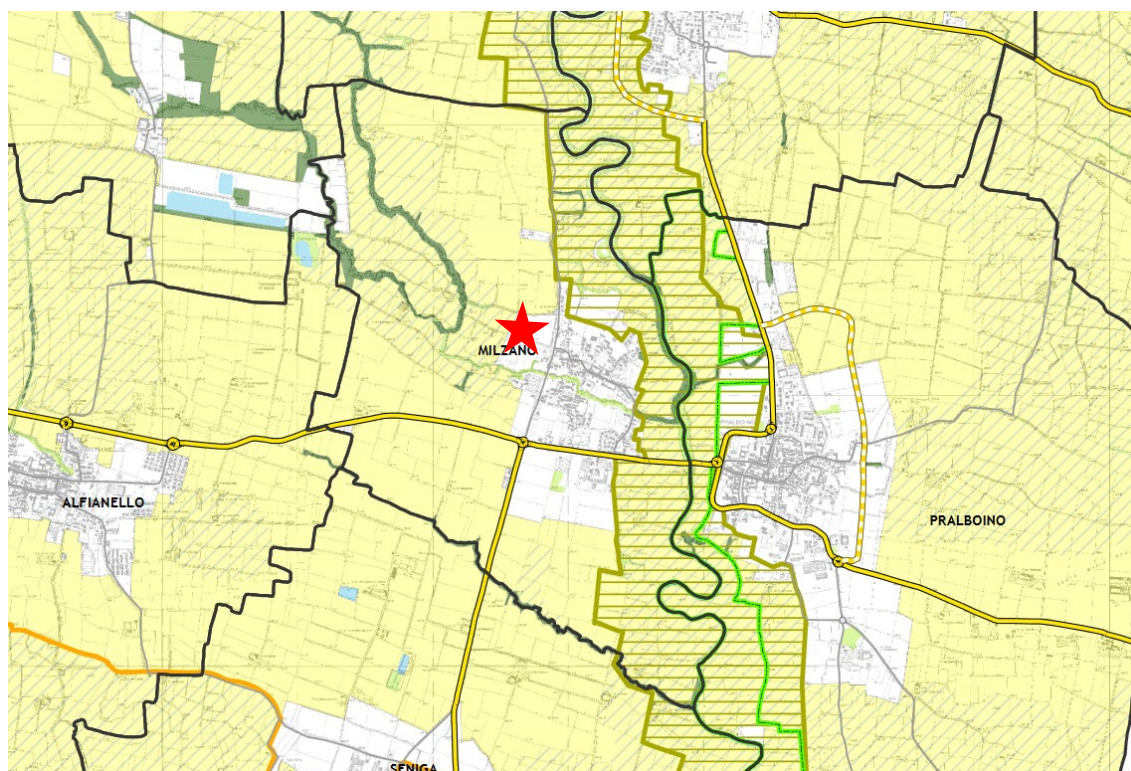
TAVOLA 2.6 - RETE VERDE PAESISTICA



Estratto tavola 2.6 PTCP- rete verde paesistica

TAVOLA 2.7 - RICOGNIZIONE DELLE TUTELE E DEI BENI PAESAGGISTICI E CULTURALI

Estratto tavola 2.7 PTCP – ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali

TAVOLA 5 - AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

Estratto tavola 5 PTCP – ambiti agricoli strategici

PGT VARIANTE n.1

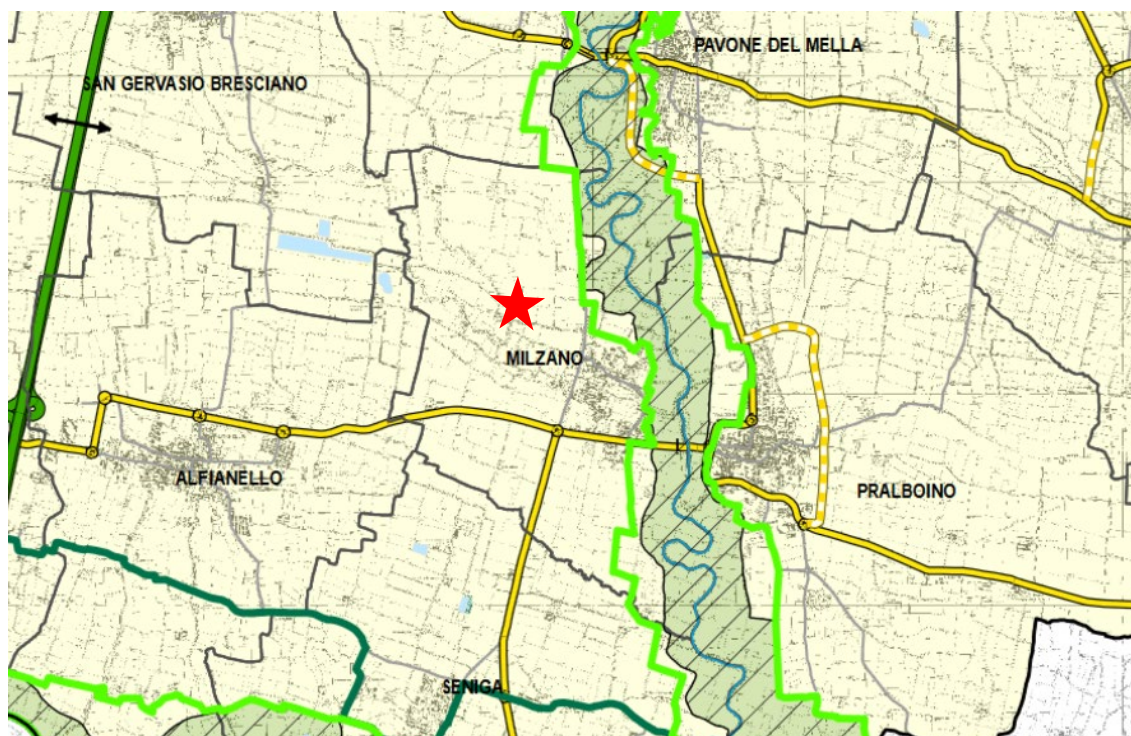
COMUNE DI MILZANO
PROVINCIA DI BRESCIA

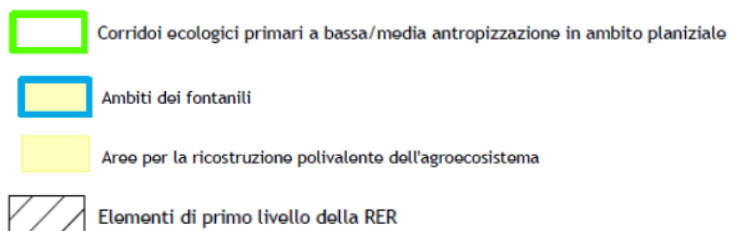


Estratto tavola 5 PTCP – ambiti agricoli strategici

Il nuovo tracciato si trova in parte in ambiti agricoli strategici.

TAVOLA 4 – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE





Estratto tavola 4 PTCP – rete ecologica

Il progetto proposto non si pone quale criticità in grado di contrastare la funzionalità degli elementi non intervenendo sulla loro capacità di continuare a svolgere ruolo di conservazione degli habitat ed aumento della biodiversità.

Nell'area oggetto di intervento non ricadono elementi significativi della rete ecologica provinciale.

INFLUENZE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE PGT SUI CONTENUTI DEL PTCP

Obiettivi

Per quanto concerne gli obiettivi l'intervento proposto non contravviene ad alcuna delle indicazioni contenute nel PTCP:

- non interferendo negativamente con le possibilità di sviluppo sostenibile del territorio;
- non producendo delle criticità rilevanti a livello ambientale e paesaggistico;
- non interferendo negativamente con le reti infrastrutturali di comunicazione.

Tavole di analisi

Le prescrizioni derivanti dalle tavole di analisi relative alla porzione di territorio attorno alla variante proposta sono prevalentemente rivolte alla tutela dell'assetto paesaggistico e funzionale esistente in particolare riferendosi al mantenimento ed al sostegno dell'attività agricola produttiva prevalente nel contesto circostante l'impianto produttivo, senza tralasciare la conservazione degli elementi caratterizzanti il territorio rurale (corsi d'acqua, filari arborei...).

Non sembra interferire negativamente con gli elementi del paesaggio agrario rilevati dal PTCP non essendo occluse visuali paesaggistiche rilevanti e non essendo messa a repentaglio la sopravvivenza della produttività agricola dei terreni circostanti l'impresa.

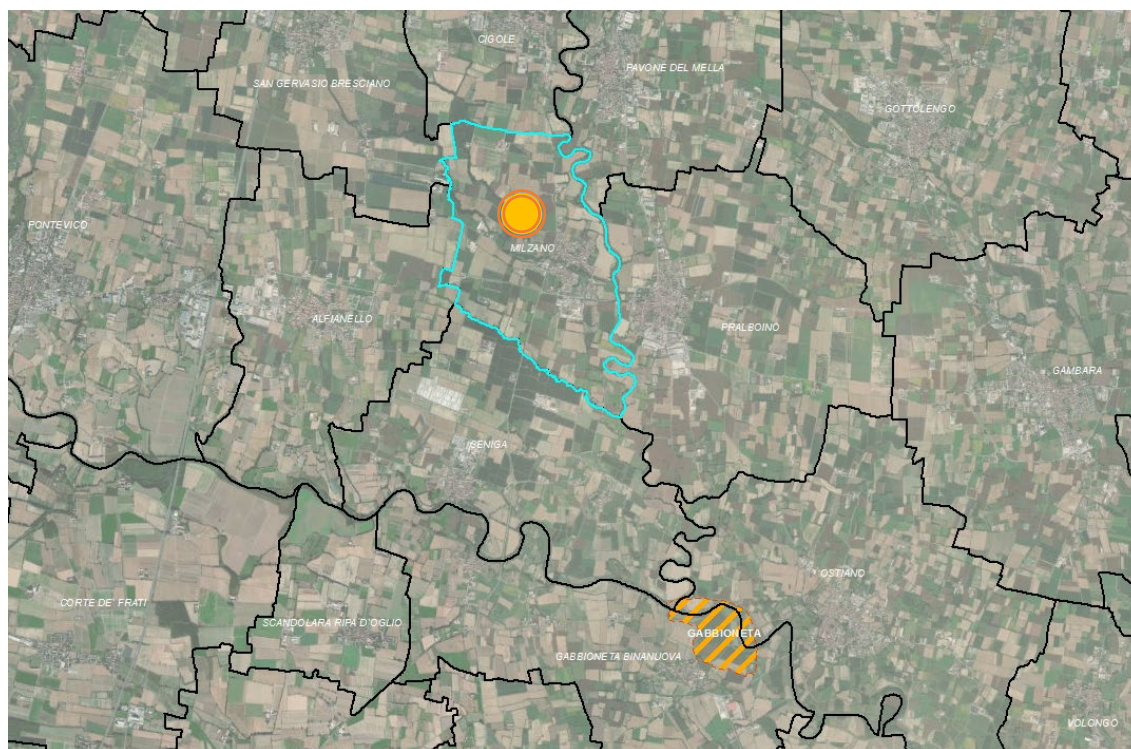


4.3. SITI DI RETE NATURA 2000

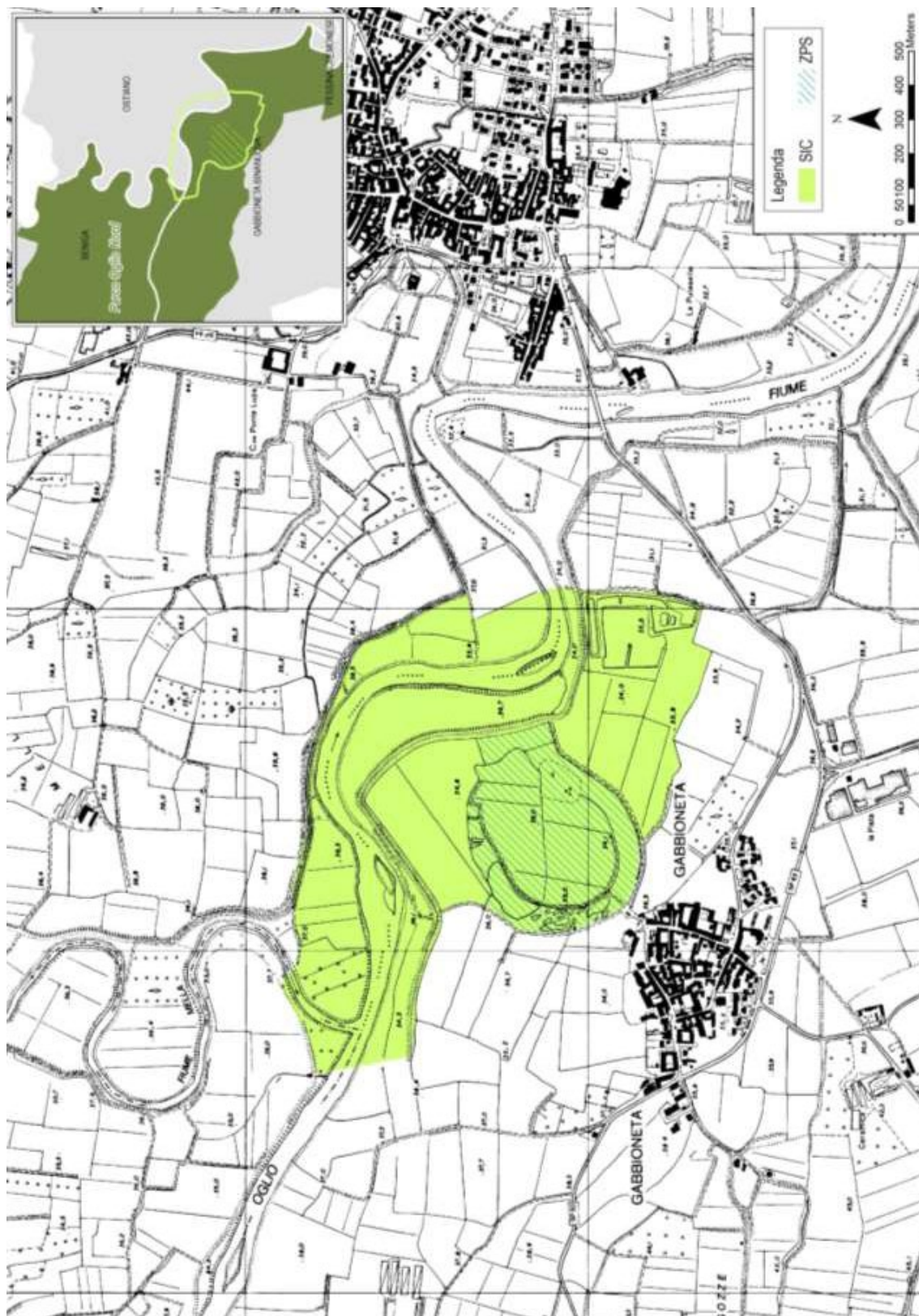
All'interno del territorio comunale di Milzano non ricadono siti della Rete Natura 2000, nel Comune confinante di Seniga è presente il seguente sito della Rete Natura 2000:

SIC ZPS	CODICE SITO	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	COMUNI INTERESSATI	PROV.
SIC *	IT20A0020	Gabbioneta	Parco Oglio Nord	Gabbioneta Binanuova, Ostiano e Seniga	BS

*il relativo Formulario Standard viene allegato al presente documento



Ortofoto con la localizzazione dei SIC/ZPS



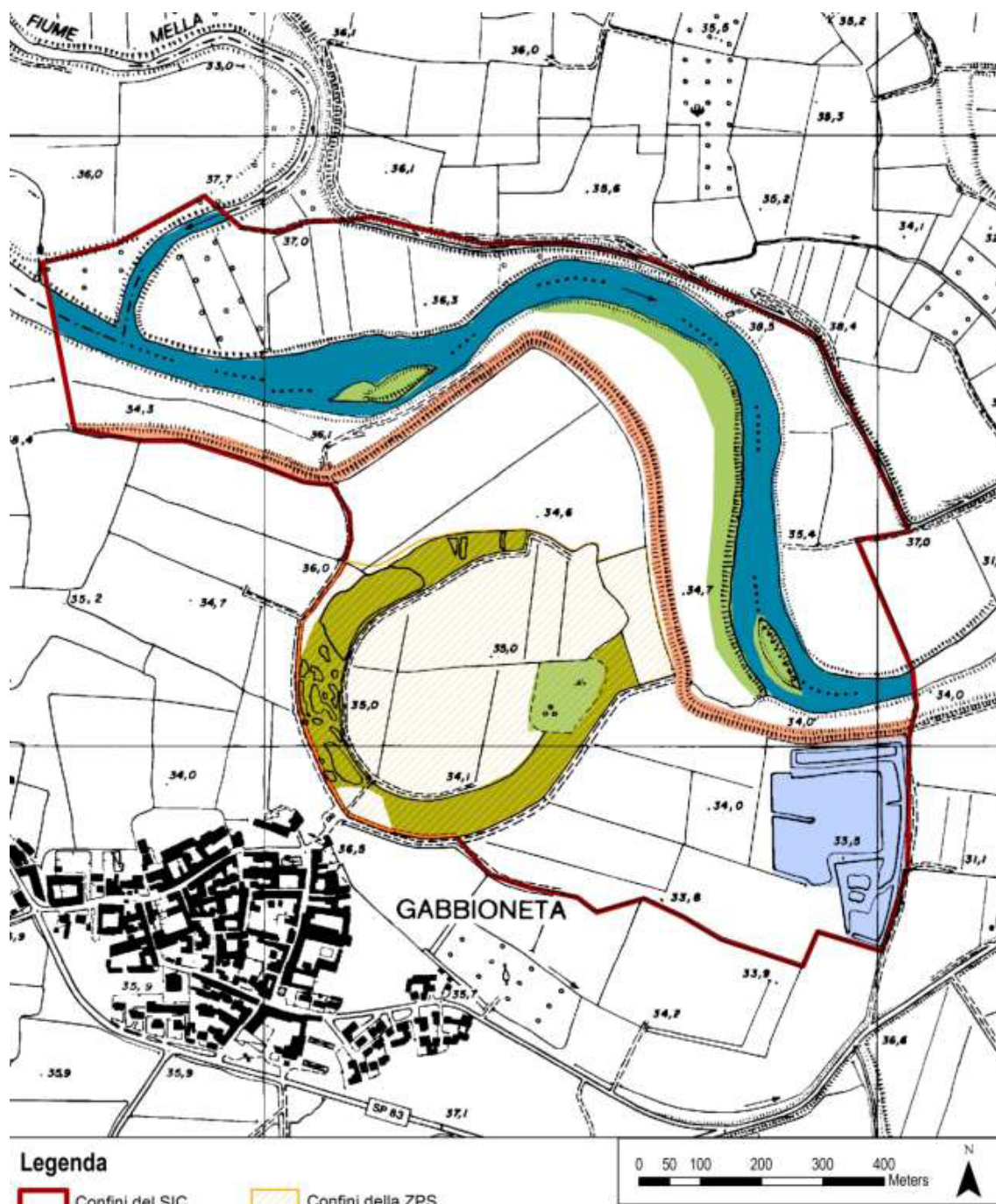


SIC - GABBIONETA - IT20A0020

Il Formulario Standard Natura 2000 del SIC "Gabbioneta" segnala per il sito la presenza degli habitat di interesse comunitario denominati "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" (cod. 3150), "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion" (cod. 3260), "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)" (cod. 6510) e "Foreste alluvionali residue di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)" (cod. 91E0), riportando le informazioni riportate nella tabella che segue; per la ZPS invece il relativo formulario riporta unicamente la presenza dell'habitat di interesse comunitario 91E0.

Si segnala inoltre la presenza di Magnocariceti, un habitat che può essere ricondotto al biotopo corine denominato "Vegetazione erbacea a grandi carici (Magnocaricion, Phragmition)" (cod. 53.21), localizzato all'interno della ZPS.

Di seguito si riporta la carta degli habitat basata sulle informazioni raccolte nel corso delle attività di monitoraggio degli habitat del 2005.



Lo stato di conservazione complessivo del sito presenta alcune criticità legate principalmente al sostanziale isolamento, all'avanzato stadio d'interramento della lanca e alla forte pressione antropica con il prevalere, all'interno dei siti, di aree destinate a coltivi.

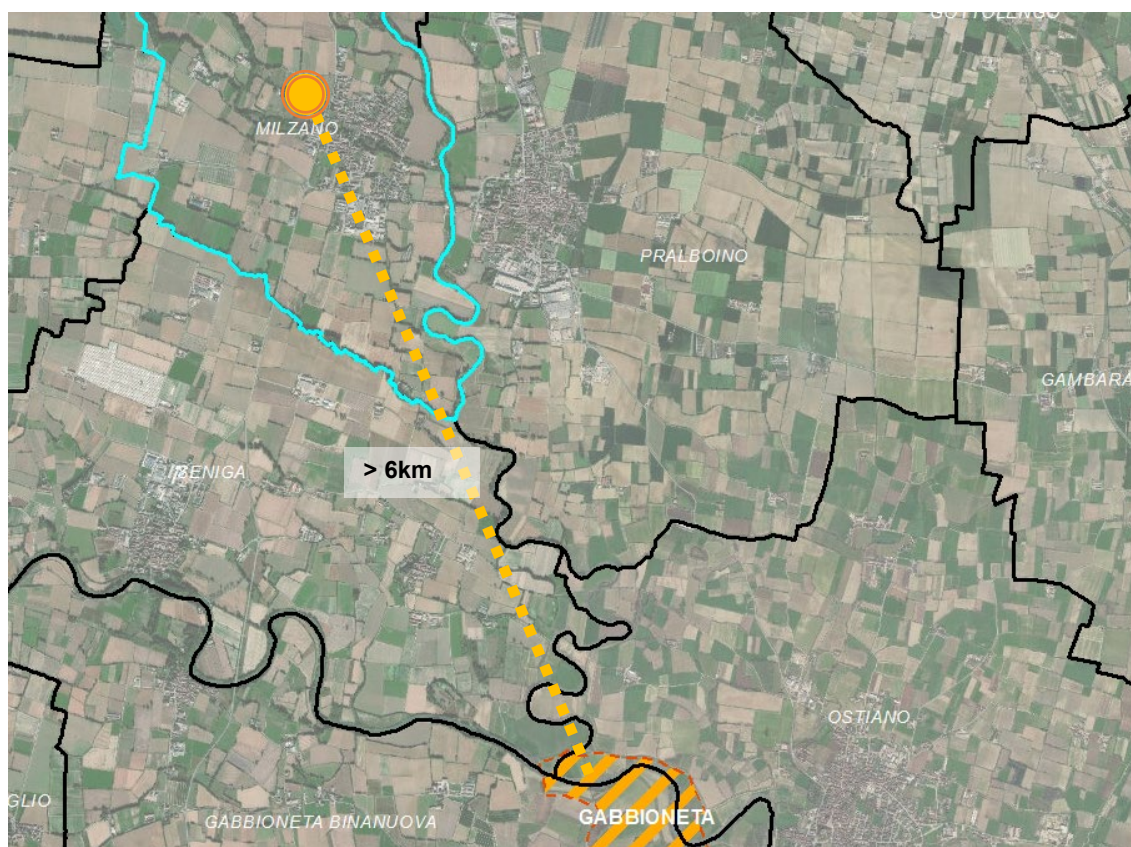


Il sopralluogo effettuato ha consentito una valutazione di tipo puramente qualitativo dell'attuale stato di conservazione delle formazioni forestali e degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito; si sottolinea pertanto la necessità di un aggiornamento e di ulteriori approfondimenti mirati alla ridefinizione cartografica della distribuzione degli habitat all'interno del sito.

INFLUENZA DELLA VARIANTE SUI SITI NATURA 2000

La variante n.1 al PGT di Milzano è volta a modificare il tracciato di una strada di progetto già inserita nel PGT vigente ed in particolare nel Documento di piano che qui s'intende variare per la suddetta rettifica oltre allo stralcio parziale di un ambito di trasformazione in ragione dell'accoglimento di una istanza da parte della proprietà

Per dare un giudizio circa l'influenza che la trasformazione di cui sopra possa incidere sui SIC elencati siti Natura 2000, è stata elaborata ad una rappresentazione cartografica degli ambiti oggetto dello studio di incidenza, in modo da poterne valutare la distanza e quindi le possibili interazioni.



Come si può notare la distanza tra la proposta di variante e il SIC è notevole, il SIC più vicino è dista circa 6 km.

CAPITOLO 5. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI GENERATI DALLE AZIONI IN PROGRAMMA

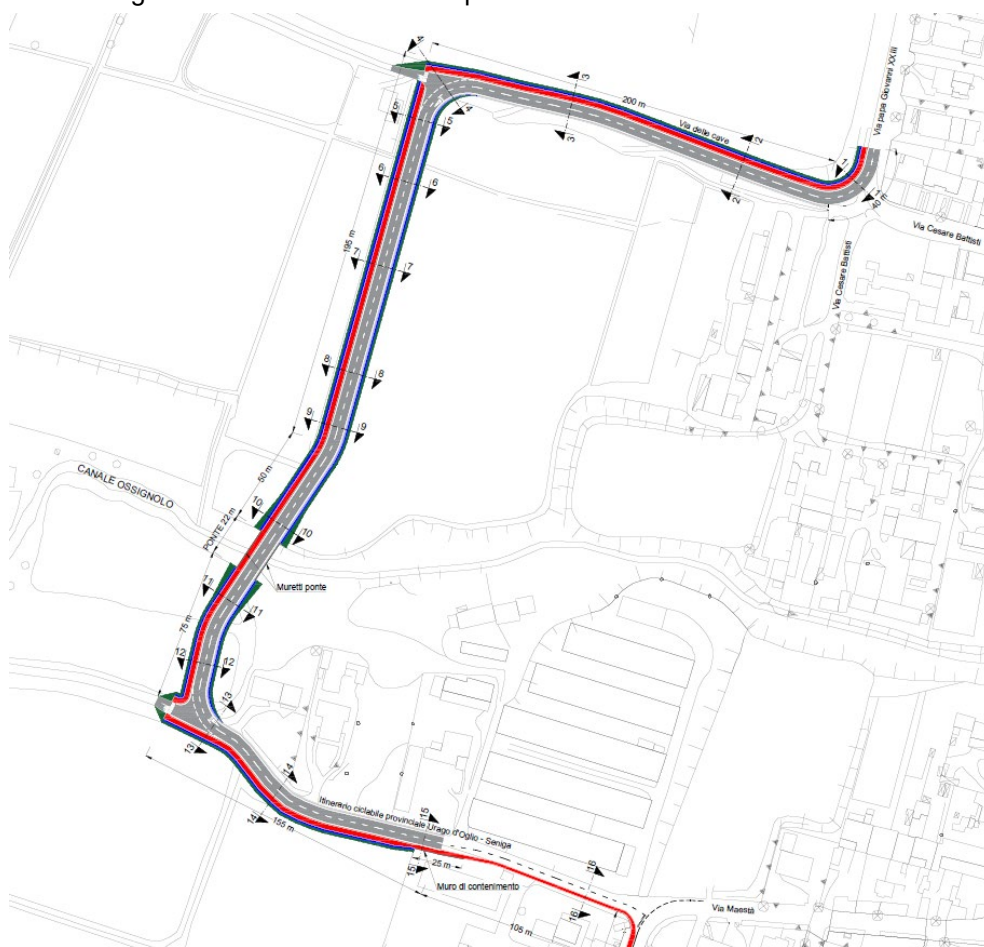
Il presente capitolo si pone la finalità di identificare i possibili impatti generati dalle azioni dell'intervento sul territorio comunale nei confronti delle principali sistemi territoriali:

- il sistema della mobilità;
- il sistema insediativo;
- il sistema paesistico;
- il sistema ambientale.

5.1. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

La variante non comporta potenziali incrementi dei flussi veicolari, poiché funzionale a una migliore accessibilità del traffico veicolare esistente e la conseguente congestione del nucleo di antica formazione.

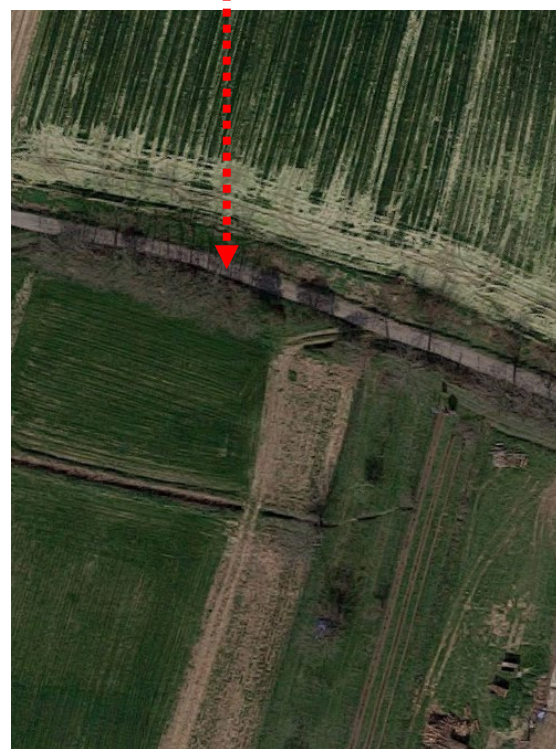
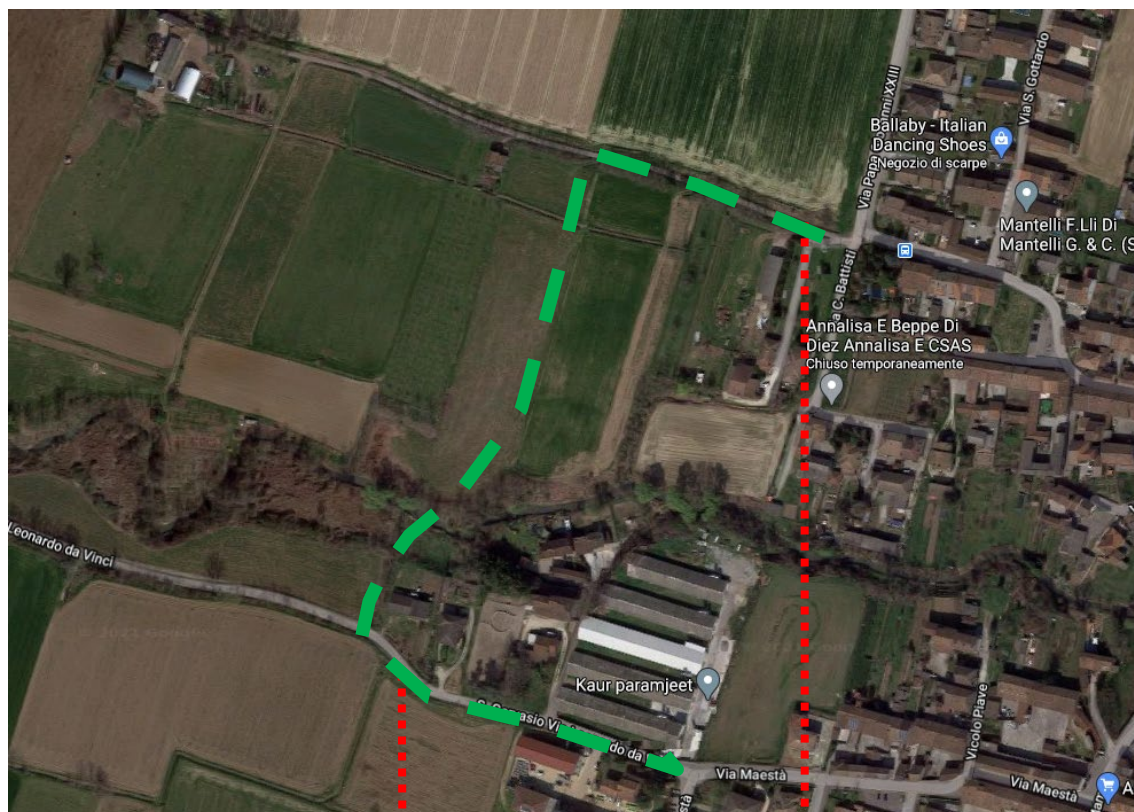
Il PGT vigente presenta un tracciato viario di progetto (già sottoposto a VAS); nella variante in oggetto si propone la modifica del tracciato come da estratto riportato sotto. La bretella di costituisce un miglioramento del sistema trasportistico comunale.



Estratto progetto di fattibilità tecnica

PGT VARIANTE n.1

COMUNE DI MILZANO
PROVINCIA DI BRESCIA

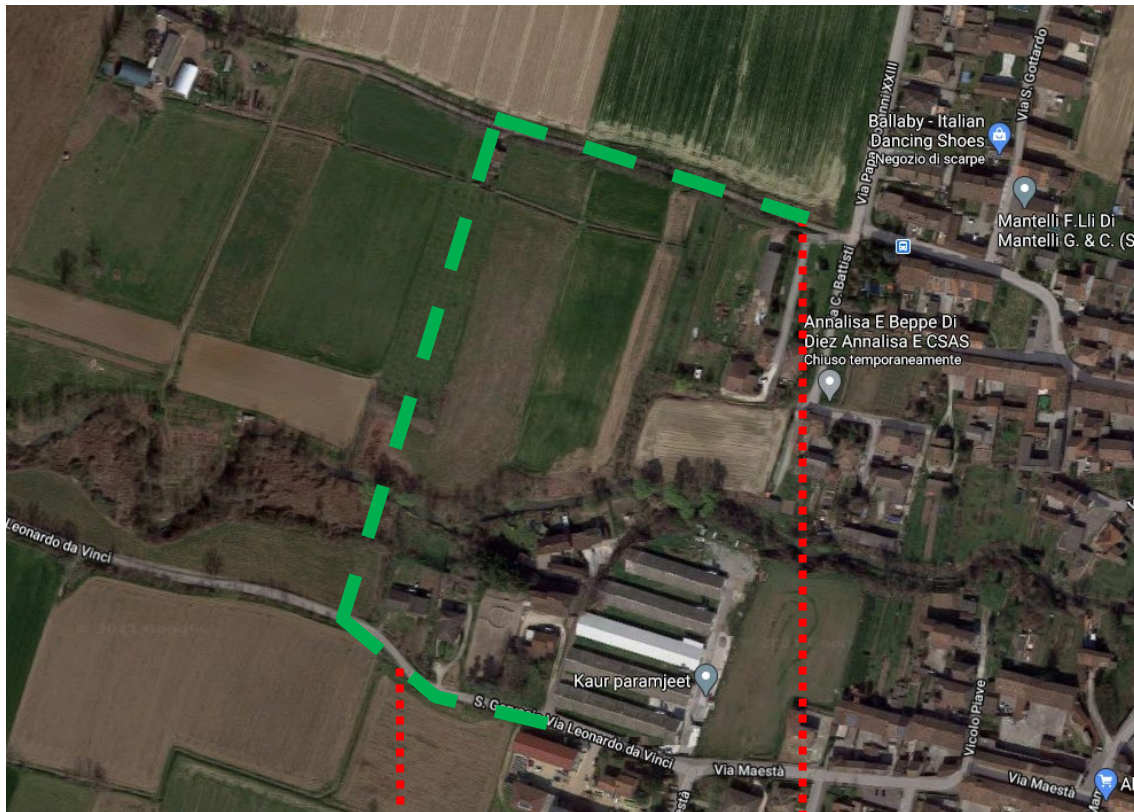


Estratto planimetria tracciato di progetto

La variante prevede anche la realizzazione di una pista ciclabile che proseguirà lungo via Maestà fino alla rotatoria di via Provinciale.

*Estratto progetto di fattibilità tecnica*

COMUNE DI MILZANO
PROVINCIA DI BRESCIA



5.2. IL SISTEMA INSEDIATIVO

La variante di piano ivi presentata non prevede l'inserimento di nuovi ambiti di trasformazione pertanto non è previsto né un ulteriore aumento della popolazione né un nuovo consumo di suolo.

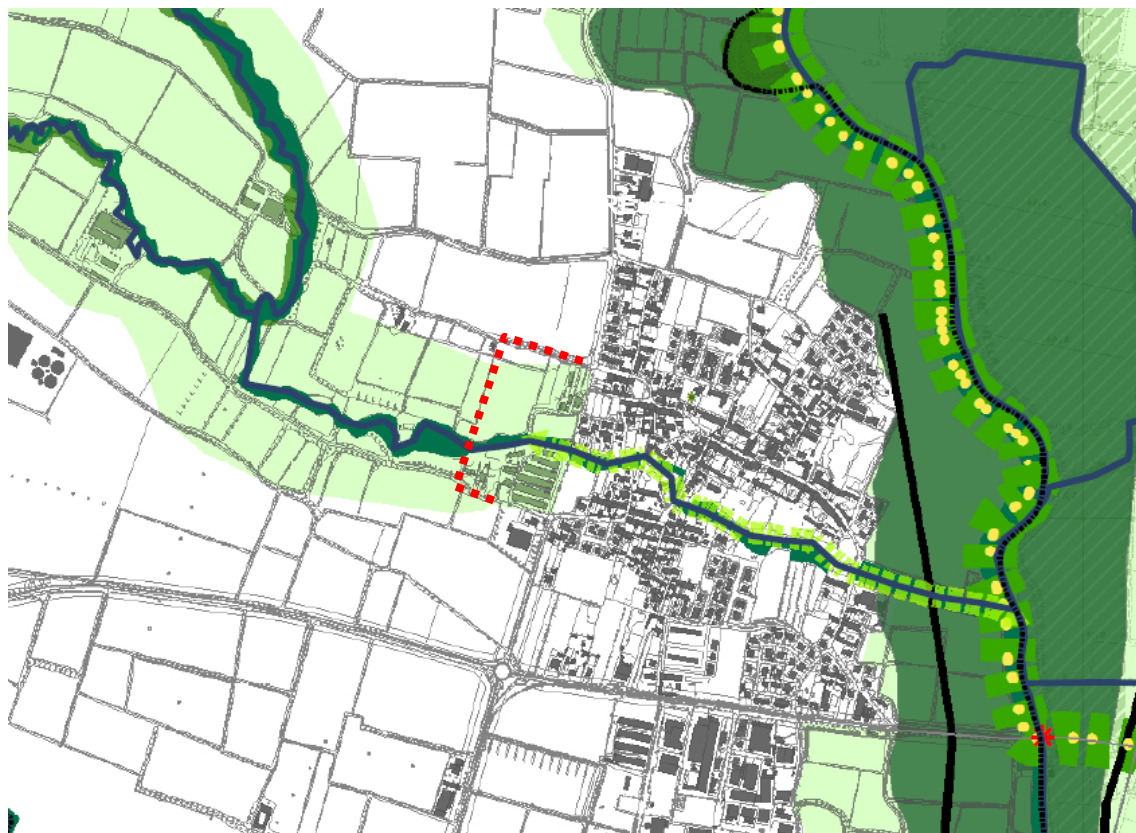
5.3. IL SISTEMA PAESISTICO

L'attuazione della variante non comporta impatti negativi al sistema paesistico esistente.

La viabilità di progetto attraversa una *core area* che costituisce habitat favorevole per il mantenimento di determinate specie di interesse, immerse entro una matrice ambientale indifferente o ostile.

Sono aree di valenza agricola di particolare pregio e rilevanza ambientale, dove si insedia una discreta concentrazione di biodiversità e alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità delle popolazioni.

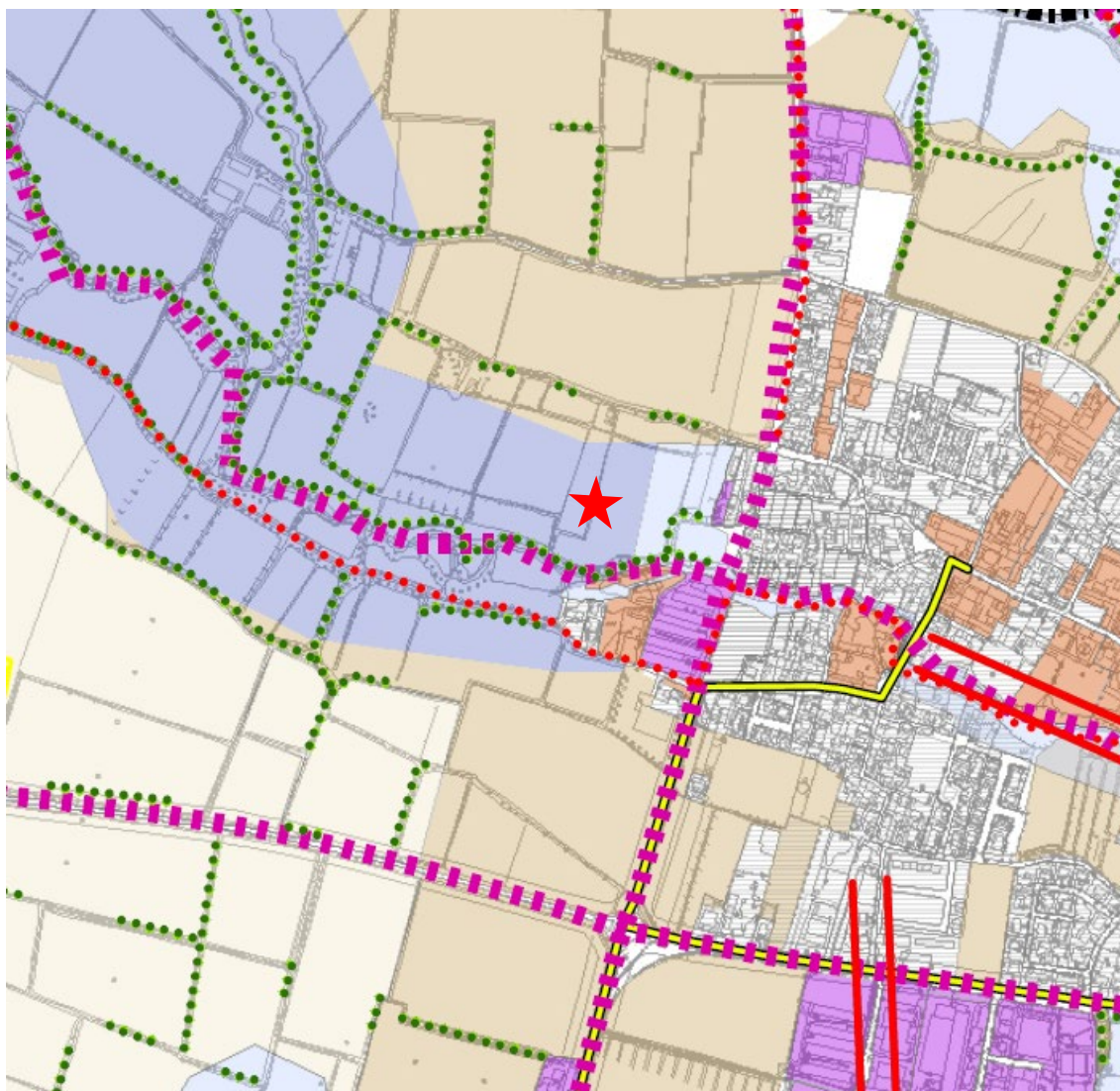
Gli elementi di variante non comportano criticità rispetto al sistema del paesaggio in quanto gli appezzamenti non vengono frazionati né generano degradi o dissesti sulle componenti del paesaggio stesso.



Estratto tavola PGT rete ecologica comunale

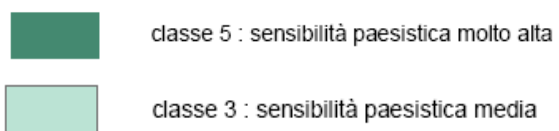
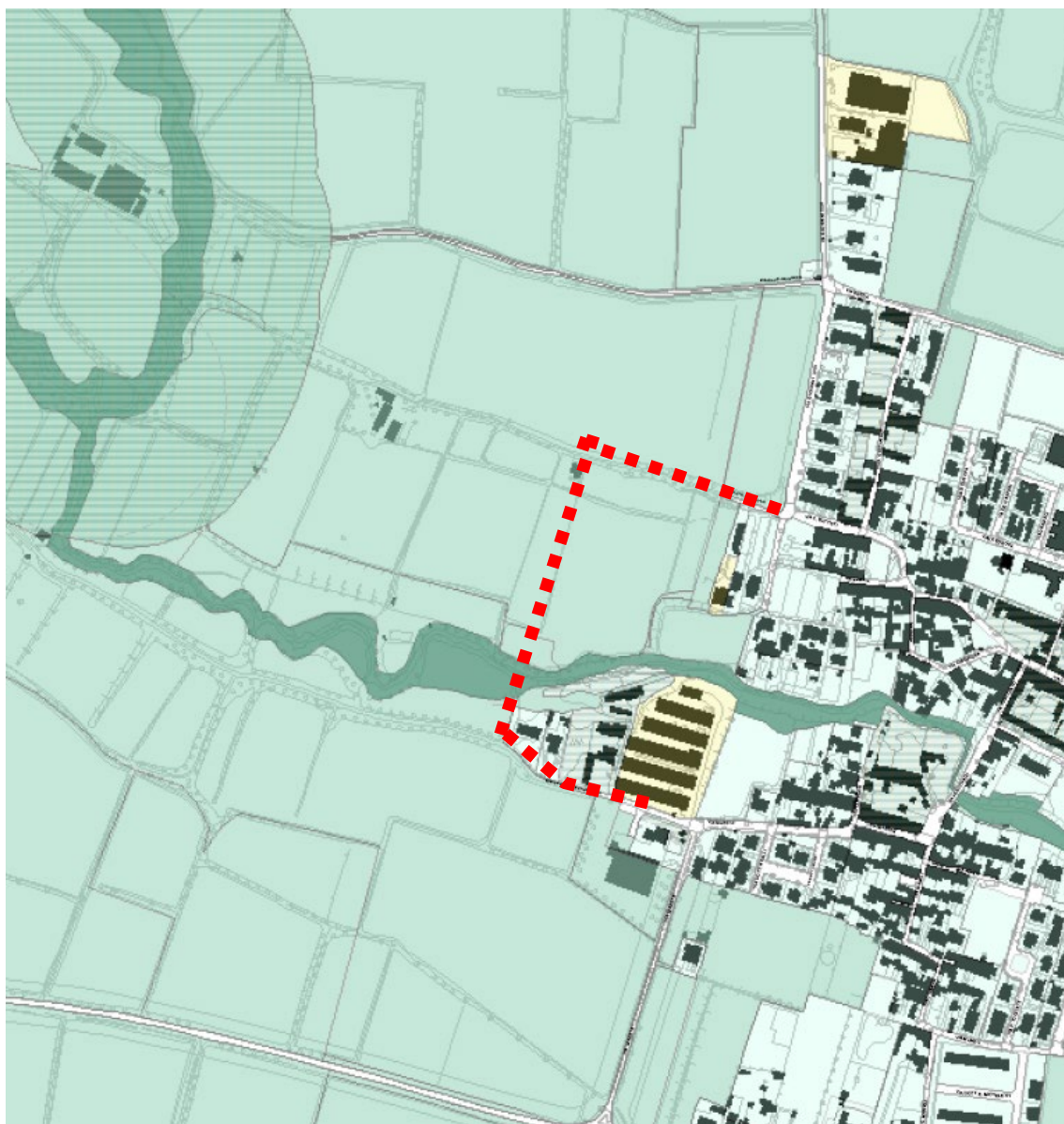
PGT VARIANTE n.1

COMUNE DI MILZANO
PROVINCIA DI BRESCIA



- Limitazioni all'estensione già superati alla data odierna
- Sentieri di valenza paesistica (in coerenza con il piano sentieristico provinciale e con le realizzazioni e/o progetti di piste ciclo-pedonali in corso)
- Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate
- Filari alberati
- Viabilità storica
- Itinerari di fruizione paesistica
- Terrazzi naturali
- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico culturali che determinano la qualità d'insieme

Estratto tavola PGT carta del paesaggio



Estratto tavola DP P5 classi di sensibilità paesistica

La proposta di variante non configura gravi occlusioni di visuali privilegiate soprattutto per quanto concerne gli spazi agricoli e i filari alberati che completano il caratteristico paesaggio rurale di pianura.

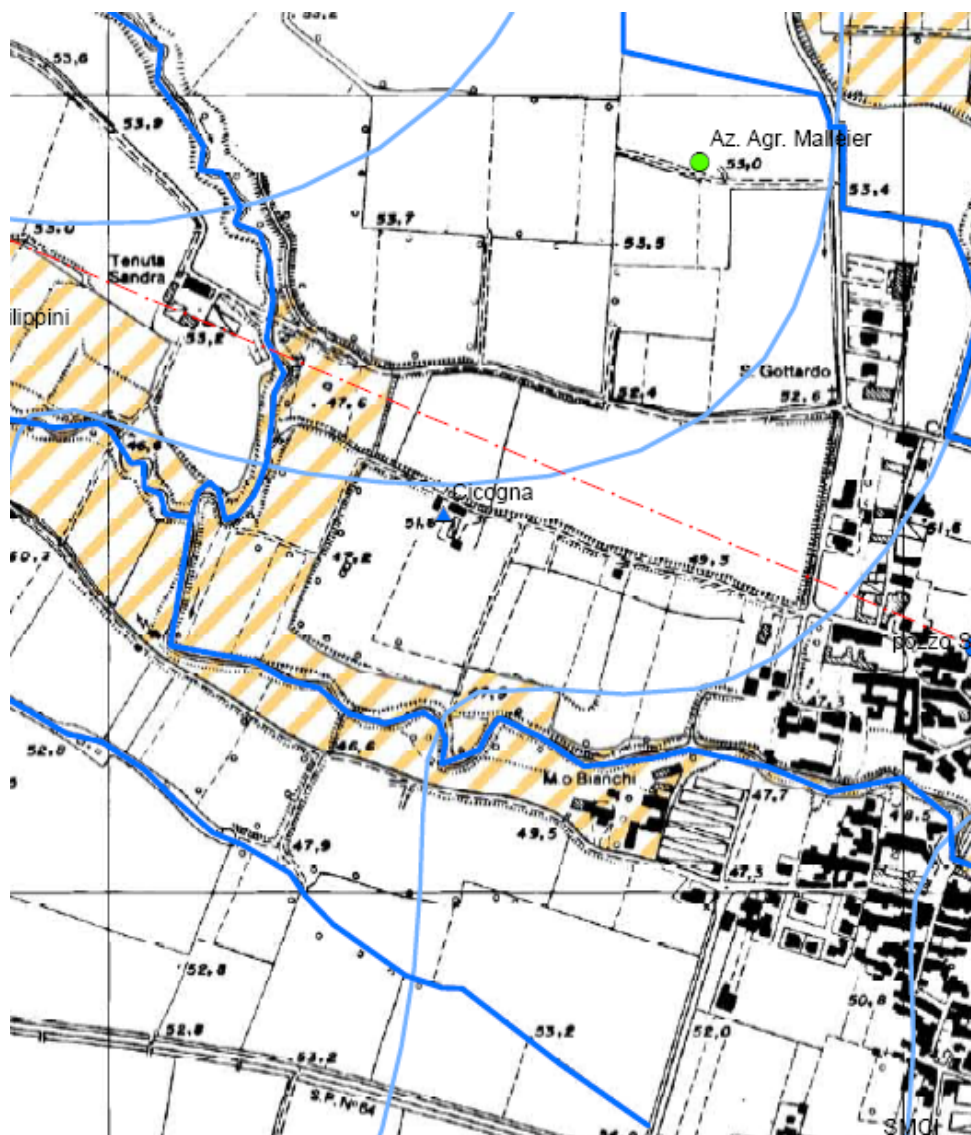


5.4. IL SISTEMA AMBIENTALE

Il sistema ambientale si compone di alcuni elementi, il cui esame consente di valutare lo stato complessivo dell'ambiente. L'analisi del sistema ambientale all'interno del territorio comunale di Milzano sarà realizzata prendendo in considerazione le principali componenti ambientali: l'aria, l'acqua, il suolo, rumore, energia ed elettrosmog.

Acqua

La proposta di variante non costituisce elemento di rischio per la seriola Lusignolo che viene attraversata. In fase di attuazione verranno sistemati gli argini che attualmente sono sottoposti a diffusi fenomeni di erosione (*fonte Studio Reticolo Idrico*).



Carta idrogeologica

La variante non comporta un incremento del carico insediativo essendo l'opera pubblica in progetto funzionale all'esistente abitato.

Aria

La nuova viabilità pubblica garantisce percorsi più brevi e conseguente diminuzione delle emissioni atmosferiche.

Il rumore

Non si ravvisano in questa fase criticità riferite a fenomeni di emissione acustica derivanti dalla previsione della nuova infrastruttura che, anzi, consentirà di delocalizzare parte dell'attuale traffico veicolare.

Dalla tavola della zonizzazione acustica redatta nel 2003 emerge la presenza sul territorio comunale di "aree di tipo misto (classe III)", "aree di intensa attività umana (IV)", "aree prevalentemente residenziali (classe II)" e "aree prevalentemente industriali (classe VI)". Sono assenti le aree particolarmente protette (classe I). Il monitoraggio fonometrico, con la finalità di censire gli insediamenti in grado di arrecare inquinamento acustico non ha individuato situazioni potenzialmente critiche riferibili alla zona interessata.

Gli interventi previsti e la natura dell'impatto indotto non modificheranno sostanzialmente l'attuale clima acustico dell'area.



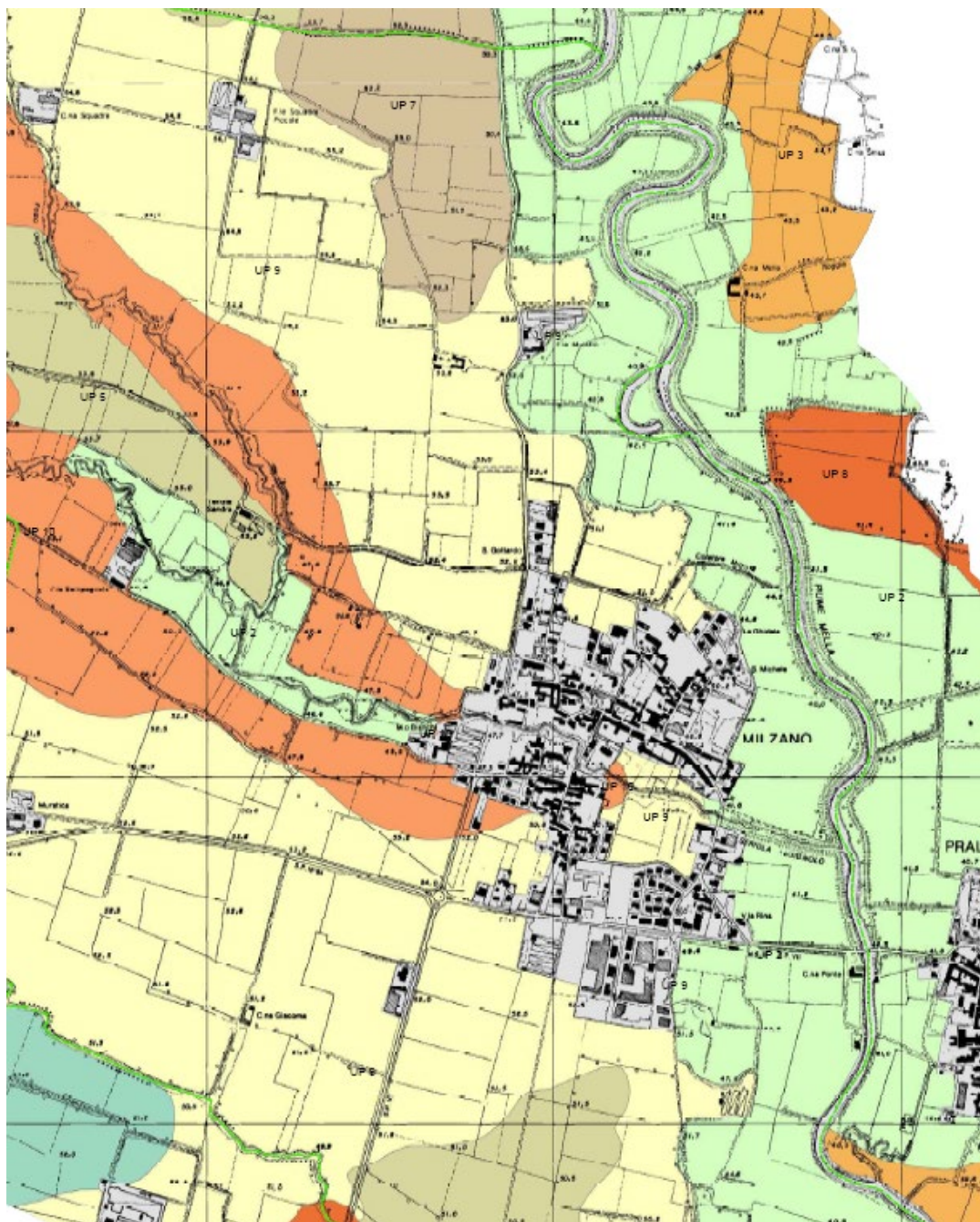
Estratto tavola - Piano di zonizzazione acustica comunale

Il Suolo

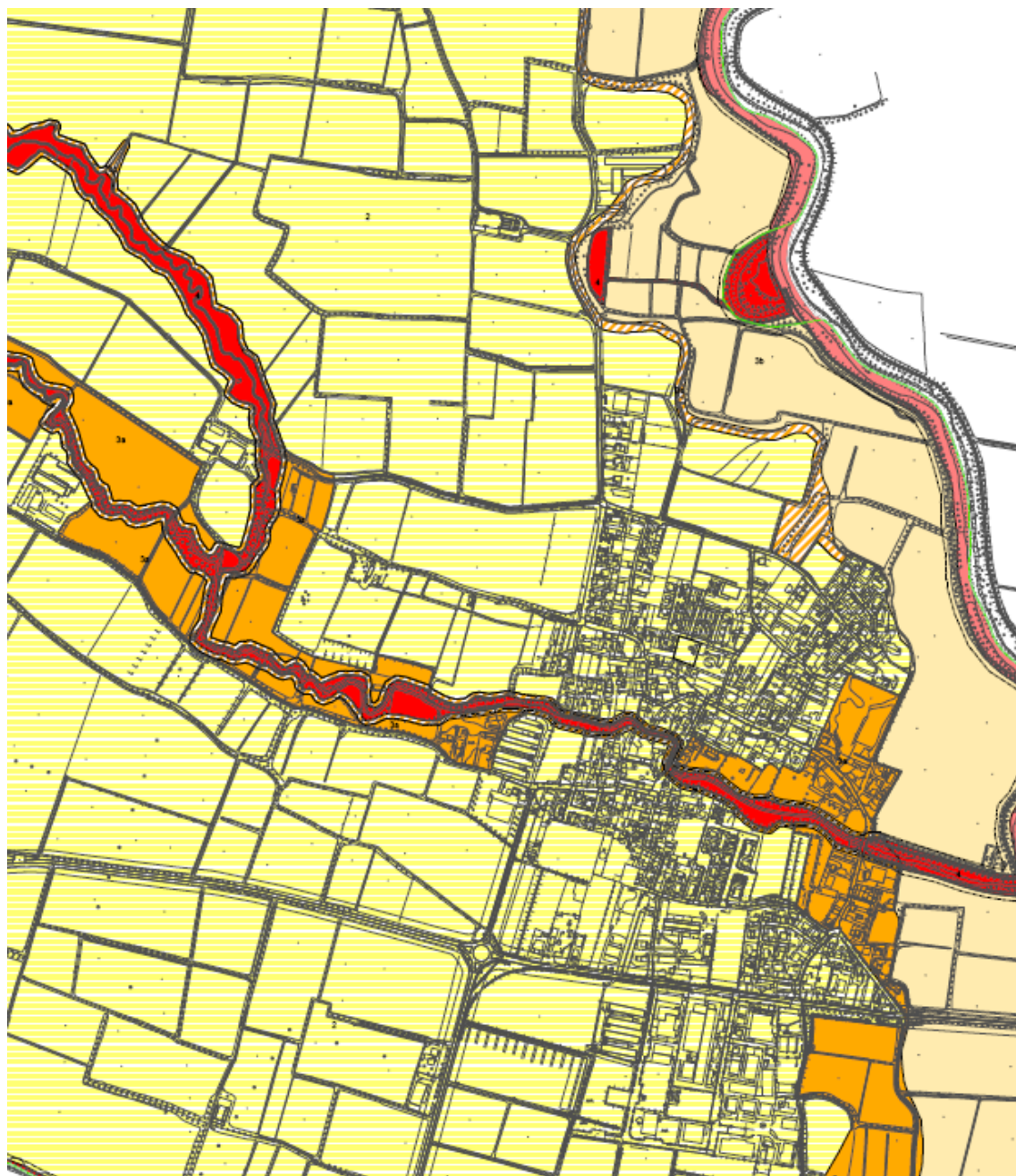
COMUNE DI MILZANO
PROVINCIA DI BRESCIA




Per quanto riguarda l'inquadramento *pedo-paesaggistico*, la maggior parte del territorio comunale appartiene al Sistema denominato "L": Piana fluvioglaciale e fluviale costituente il livello fondamentale della pianura (L.F.d.P.), formatasi per colmamento alluvionale durante l'ultima glaciazione ("würmiana").




Estratto tavola pedologica


**Classe 2: fattibilità con modeste limitazioni**

-  2: Aree pianeggianti con discrete caratteristiche geotecniche

Classe 3: fattibilità con consistenti limitazioni

-  3a: Aree ad elevata vulnerabilità della falda superficiale

Classe 4: fattibilità con gravi limitazioni

-  4: aree vulnerabili dal punto di vista idraulico ed idrogeologico

Estratto tavola fattibilità geologica



Per quanto riguarda le classi di fattibilità geologica, nel territorio comunale sono state individuate le seguenti classi:

Il nuovo tracciato viario rientra per la maggior parte in classe 2 “con modeste limitazioni”.










Energia ed Elettrosmog

Il progetto di variante non arreca nessuna alterazione all'impianto di telefonia esistente usufruendo del servizio già esistente.

5.5. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DERIVATI DAL PROGETTO

Di seguito verranno riassunti i possibili impatti negativi, positivi e nulli derivanti dall'attuazione degli interventi previsti e le loro componenti. A tal proposito verranno costruite una matrice di identificazione e matrice di caratterizzazione. La matrice di individuazione ha la finalità di descrivere e offrire delle valutazioni relativamente alla durata, alla frequenza e reversibilità dell'intervento previsto.

Matrice di individuazione

		Variante PGT n.1
Sistema infrastrutturale	Mobilità su gomma	
	Mobilità su rotaia	---
	Mobilità aerea	---
Sistema ambientale	Aria	
	Acqua	
	Suolo	
	Rumore	
	Paesaggio	
	Energia	
	Elettrosmog	---
Sistema insediativo		
Sistema paesaggio		

Impatti positivi:  impatti negativi:  impatti incerti:  nessun impatto: ---

Matrice di caratterizzazione

Per ogni impatto negativo verranno individuate le caratteristiche principali di probabilità, durata e reversibilità degli effetti definiti. Per probabilità di un impatto negativo si intende la possibilità che l'intervento specifico sortisca l'effetto indicato; per durata di un impatto negativo si intende il periodo di tempo nel quale l'impatto si manifesta; per reversibilità di un impatto potenzialmente negativo si intende quando un'azione o un intervento in programma genera un effetto temporaneo / mitigabile o persistente sulla matrice ambientale.

Non si evidenziano impatti negativi rilevanti sui sistemi territoriali e sulle componenti ambientali.



Gli Impatti positivi del progetto del piano si registrano soprattutto sul sistema del paesaggio e sulla componente del suolo.

L'analisi effettuata giunge a giudicare positivamente l'intervento ritenuto in grado di apportare elementi positivi.

5.6. GLI EFFETTI DELLA VARIANTE

L'obiettivo del presente paragrafo è effettuare la ricostruzione dei possibili effetti ambientali derivanti dalla variante attivata al PGT approvato; un quadro di insieme degli effetti può essere redatto a partire dall'analisi e sistemi delle componenti esaminate nel rapporto ambientale e successivo monitoraggio.

Per "NR" si intendono le trasformazioni della variante prive di impatto ovvero non rilevante (nr).

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SISTEMA DELLA MOBILITA'	STATO
M1) MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA DEL PGT	NR	-
M4) MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PGT	NR	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SISTEMA INSEDIATIVO E CONSUMO DI SUOLO	STATO
M1) MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA DEL PGT	NR	-
M4) MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PGT	NR	-

Come già dichiarato, la variante di piano ivi presentata non prevede l'inserimento di nuovi ambiti di trasformazione pertanto non è previsto né un ulteriore aumento della popolazione né un nuovo consumo di suolo.

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SISTEMA PAESISTICO, RETE ECOLOGICA ED ECOSISTEMI	STATO
M1) MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA DEL PGT	NR	-
M4) MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PGT	NR	-

Dal punto di vista della valutazione ambientale, il sistema del paesaggio è maggiormente sensibile alle trasformazioni sul territorio in quanto il paesaggio è rappresentato dall'intero

territorio. Entrando nel merito degli elementi di variante inseriti, non si rileva un impatto rilevante per le modifiche apportate.

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	ARIA	STATO
M1) MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA DEL PGT	POSITIVO	-
M4) MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PGT	POSITIVO	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	ACQUA	STATO
M1) MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA DEL PGT	POSITIVO	-
M4) MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PGT	POSITIVO	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	SUOLO, SOTTOSUOLO E SISMICITA'	STATO
M1) MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA DEL PGT	NR	-
M4) MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PGT	NR	-

<i>EFFETTI AMBIENTALI</i>	RIFIUTI ED ENERGIA	STATO
M1) MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA DEL PGT	NR	-
M4) MODIFICHE ALLA NORMATIVA DEL PGT	NR	-



CAPITOLO 6. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Poiché le modifiche urbanistiche proposte nell'ambito della Variante per tipologia, dimensione e localizzazione dell'intervento sono tali da non produrre effetti significativi sull'ambiente (art. 3, comma 1 della direttiva 2001/42/CE), l'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente dovrà valutare che la Variante possa rientrare a pieno titolo nei punti 4.6 e 4.7 degli Indirizzi generali (D.C.R. n. 8/351 del 13.03.2007) e che pertanto possa procedere all'esperimento della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, come previsto al punto 5.9 degli Indirizzi generali medesimi e dai successivi modelli metodologici procedurali e organizzativi approvati con deliberazioni della Giunta Regionale n. 8/6420 del 27.12.2007, n. 8/10971 del 30.12.2009 e n. 9/761 del 10.11.2010 e con circolare regionale n. 692 approvata con decreto n. 13071 del 14.12.2010 "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale".

Alla luce di quanto emerso nei capitoli precedenti è possibile sostenere che gli elementi e le strategie di variante proposte non comportano modifiche sostanziali al tessuto edificato esistente né al sistema delle aree agricole. Le integrazioni e le modifiche introdotte con la suddetta variante non incidono né contrastano con l'assetto del PGT vigente (già assoggettato a VAS).

Gli elementi di variante, come precedentemente illustrati, non comportano stravolgimenti all'assetto attuale del territorio confermando complessivamente le scelte dello strumento urbanistico vigente.

La variante del PGT ha toccato punti della struttura del piano di stretta competenza.

Per questo e per tutti i motivi sopra esposti, si ritiene opportuno sostenere l'esclusione dal procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica della suddetta variante al Piano delle Regole in quanto le strategie introdotte con la variante e ivi analizzate non comportano impatti sostanziali e/o rilevanti.

Si conferma il sistema di monitoraggio previsto dal RA vigente.